



# fatti e pensieri

ANNO XXI - N°2  
APRILE - MAGGIO 2010

I capolavori del quattrocento senese tornano "a casa" | PAG.3 |

Roma, ai musei capitolini il fascino dell'arte greca  
| PAG.13 |

"Ora della Terra - Earth Hour" Anche in Italia centinaia di monumenti al buio | PAG.17 |

Chiusura col botto per Sanremo con oltre 12 mln di spettatori. Clerici: "Festival indimenticabile" | PAG.25 |

## STAFF

REDAZIONE:  
Ombú 3129 San Justo  
(1754), Pcia. de Bs. As.  
República Argentina

INFORMAZIONE:  
redazione@italarg.org

EDITORE-PROPRIETARIO:  
José Tucci

DIRETTRICE:  
Marianela Tucci

AMMINISTRAZIONE:  
Rosa Eguibar

DISEGNO:  
estudio.pampas@gmail.com

COLLABORATORI:  
Luca Dondoli  
Paolo Gallarati  
Federico Genta  
Marisa Vescovo  
Giovanna Zucconi

SERVIZI INFORMATIVI:  
AISE – ANSA  
Asca Channel  
Adnkronos

FOTO DI COPERTINA:  
Marie avec l'enfant  
*Jan Gossaert*

El contenido de los artículos  
firmados en esta edición no  
necesariamente es compartido por  
la dirección siendo, por  
ende, de exclusiva responsabilidad.

ADNKRONOS





# I capolavori del quattrocento senese tornano “a casa”

*Da Jacopo Della Quercia a Donatello*

I capolavori del primo Rinascimento senese tornano ‘a casa’. Dal 26 marzo all’11 luglio 2010, Siena darà il via alla grande mostra ‘Da Jacopo della Quercia a Donatello. Le arti a Siena nel primo Rinascimento’. Un’esposizione epocale organizzata sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica, in collaborazione - tra gli altri - con il comune di Siena, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per la quale sono rientrati nella città d’origine 306 capolavori, effettuati 30 restauri e ricevuti prestati dalle più prestigiose istituzioni museali di tutto il mondo, dal Metropolitan Museum di New York al Louvre di Parigi. “Ci sono voluti sei anni di preparazione - spiega Max Seidel, curatore della mostra- perché è occorso un grande lavoro per convincere i più grandi musei a prestarci le opere, alcune delle quali di una delicatezza immensa”. Un risultato eccezionale: 135 musei di tutto il mondo hanno accettato. “Sapevo che se fossimo riusciti a recuperare il 20% dei capolavori sarebbe stato già un grande risultato, ma il 93% dei musei italiani e il 73% di quelli mondiali hanno risposto positivamente. Abbiamo dato loro sufficienti garanzie di sicurezza e scientificità del progetto”.

Uno straordinario percorso espositivo che avrà come sede principale il Complesso Museale di Santa Maria della Scala, ma che porterà il pubblico a godere di 5 sedi senesi d’eccezione: il Museo dell’Opera, la sua ‘cripta’, il Duomo e il Battistero, che permetteranno di rievocare l’atmosfera della città che nel Quattrocento visse, parallelamente a Firenze, una straordinaria stagione artistica dal Gotico al Rinascimento. “Siamo di fronte ad un evento straordinario che porta a Siena un argomento artistico, il Quattrocento senese, che finora era sempre stato trattato fuori dalla città, rendendo possibile vedere le opere nel contesto urbano e territoriale che le ha prodotte” spiega il Soprintendente Beni Artistici e Storici di

*Jacopo della  
Quercia,  
Madonna della  
melagranaù,  
Ferrara, Museo  
della Cattedrale*

Siena e Grosseto Gabriele Borghini, sottolineando il "grande lavoro di tutela e la conservazione dei capolavori effettuato, che solo l'allestimento di eventi di questo genere riesce a sollecitare". Di particolare rilievo appare infatti l'attività di restauro realizzata sulle opere, con oltre trenta restauri effettuati e una ventina di polittici ricostruiti per l'occasione. "Tra tutti ricordo l'intervento di restauro dello splendido polittico detto dei Gesuati, del 1444 di Sano di Pietro per il quale, come spiega Anna Maria Guiducci, direttrice della Pinacoteca di Siena, da cui proviene lo splendido capolavoro, "sono state usate tecniche esemplari e non invasive per restituire l'opera alla sua meravigliosa versione originale". Tre le sezioni nelle quali si articola il percorso del visitatore.

La prima è una sezione monografica dedicata al grande scultore Jacopo della Quercia, esponente di spicco del Gotico 'internazionale' europeo. Seguono due

sezioni tematiche, una dedicata alla fortuna dei pittori senesi del Quattrocento, con pezzi come La Madonna dell'Umiltà di Gentile da Fabriano del 1425, e l'altra dedicata alle influenze di Donatello sui nuovi protagonisti dell'arte senese, come Lorenzo di Pietro detto il Vecchietta e Matteo di Giovanni. La grande esposizione di Siena sarà anche l'occasione per riscoprire la città e incentivare un turismo di appassionati. Il percorso, infatti, ricomprenderà non solo la città di Siena ma anche paesi limitrofi coinvolti nella straordinaria e fervida attività artistica del primo Rinascimento senese, da San Gimignano a Pienza. "Ci auguriamo fortemente - ha auspicato Marcello Flores d'Arcais, assessore alla Cultura del Comune di Siena - che questa primavera l'afflusso di visitatori sia costituito sempre più da un turismo culturale, di tradizione intellettuale e passione artistica". Un modo, secondo l'assessore, per tentare di travalicare "il mordi e fuggi che purtroppo spesso caratterizza il turismo nostrano". (Adnkronos)



*Giovanni di  
Turino, Lupa con  
i gemelli, Siena,  
Palazzo Pubblico*

ADNKRONOS



*Lorenzo di Pietro detto il Vecchietta, Pietà, Siena,  
Museo Diocesano*



*Sant'Antonio battuto dai diavoli, New Haven,  
Yale University Art Gallery*



## **DIPINTI FIAMMINGHI E NORDICI DELLA GALLERIA FRANCHETTI ALLA CA' D'ORO DI VENEZIA**

Nelle sale dedicate ai dipinti di autori fiamminghi e nordici della Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, vengono esposti, dal 1° aprile, 22 disegni dello stesso ambito, provenienti dal Gabinetto di Disegni e Stampe delle Gallerie dell'Accademia di Venezia. Prosegue così la sistematica catalogazione scientifica della raccolta del Gabinetto dei Disegni e Stampe, iniziata nel 1982, che con questa tappa realizza il dodicesimo volume della collana dei disegni antichi, edita da Electa, secondo il criterio di suddivisione per scuole con cui Giuseppe Bossi, la cui collezione sin dal 1822 rappresenta il nucleo originario del fondo grafico delle Gallerie, aveva diviso i suoi fogli. Il catalogo, curato da Mari Pietrogiovanna, docente di storia dell'arte fiamminga e olandese dell'Università di Padova comprende fogli che vanno dal XVI al XVII secolo, alcuni di grandi maestri quali Jan Gossaert, Rembrandt van Rijn, Frans Snyders, Bartholomeus Breenbergh. Molti disegni riprendono scene di vita quotidiana oppure rovine e monumenti antichi a testimonianza della abitudine degli artisti nordici a visitare l'Italia per confrontarsi con la cultura classica e ammirarne il paesaggio, anticipatrice della moda settecentesca del Gran Tour. La mostra è curata da Annalisa Perissa Torrini, ed è stata allestita su progetto di Annunziata Genchi. (Adnkronos)



## MURO DEL FRIGORIFERO DELL'EX MATTATOIO DI ROMA DIVENTA UNA GRANDE OPERA A CIELO APERTO

“Ricontestualizzando sul famoso muro il ‘mondo’ di proposte pervenute dalla grande community web attraverso il sito di Absolut, intrecciandole, mischiandole o contrapponendole tra di loro, ho così plasmato e concepito il mio Absolut World”. Come afferma Laurent Schun, Direttore Marketing di Pernod Ricard Italia: “Siamo felici di portare il progetto Absolut Wallpaper anche a Roma, da sempre capitale dell’arte ai massimi livelli, oggi sempre più sensibile anche ai linguaggi creativi delle nuove generazioni. Crediamo molto in questo progetto e speriamo di portarlo in tante altre città italiane”.



Dopo la volta di Milano, dove Ozmo ha raffigurato sul celebre Muro delle Colonne di San Lorenzo il mito di Atlante, a Roma va in scena l’incontro improbabile tra Sisifo ed Eolo, suo padre. “Due generazioni a confronto”, conclude Ozmo, “dove la divinità del primo rende questa lotta impari e innaturale? I padri sbarrano la strada ai figli (magari non i propri) o le istituzioni che schiacciano l’individuo rievocando situazioni

kafkiane che possono arrivare ad esclamare al protagonista frasi di shakespeariana memoria: ‘cos’è la vita se non una storia senza senso scritta da un idiota?’ Ozmo La storia artistica di Gionata Gesi, classe ‘75 da Pontedera, è tutta racchiusa nel percorso che lo ha portato a identificarsi pienamente con il suo streetname: Ozmo. Mentre Ozmo parte dai fumetti e arriva velocemente ai treni e ai muri di tutta Italia, Gionata percorre tutte le tappe di una formazione scolastica ‘ufficiale’, prima all’Accademia di Belle Arti di Firenze, poi con un master in Arti Visive a Como.

I due “spiriti” si incontrano nel 1998 quando Gionata si stabilisce a Milano e diventa uno dei pionieri della street-art italiana. Mentre nelle gallerie comincia a farsi notare l’iconoclastia provocatoria delle sue opere, i muri della città (su tutti quello del centro sociale Leoncavallo) si riempiono dei suoi lavori, in cui la tradizionale bomboletta spray incontra nuovi mezzi come lo sticker o il poster. D’altronde: «Mi è sempre piaciuto piace strizzare l’occhio sia alla cultura “alta” sia a quella underground», ammette oggi l’artista. Ozmo lavora come un produttore di hip-hop: osserva la realtà della città contemporanea e le sue contraddizioni, poi ne “ruba” piccoli elementi significativi e li associa fra loro come lettere di un immaginario alfabeto urbano. (Adnkronos)



## LA COLLEZIONE DI MARIA ANGIOLILLO ALL'ASTA DA CHRISTIE'S A LONDRA DELLA COLLEZIONE FA PARTE ANCHE UNA GARNITURE LOUIS XV DATATA INTORNO AL 1750

Protagonista della raccolta di porcellane e' una rara garniture Louis XV, datata intorno al 1750 e composta di tre vasi e vari animali in porcellana di Meissen, montati su basi rococo' in bronzo dorato. Questo insieme costituisce un esempio della moda di gusto 'pittresco' imposta a Parigi dalle invenzioni di marchand-mercier come Lazare Duvaux, il rinomato fornitore di Madame de Pompadour. Christie's e' la casa d'aste leader mondiale del mercato dell'arte. Nel 2009 il totale delle vendite all'asta e di quelle private e' stato pari a 2.1 miliardi di sterline (3.3 miliardi di dollari). Fondata nel 1766 da James Christie, Christie's e' oggi considerata una vetrina ideale per quanto esiste al mondo di esclusivo e bello. Christie's offre ogni anno piu' di 450 aste che spaziano in oltre 80 categorie, dalle belle arti e le arti decorative, alla gioielleria, fotografia, oggetti da collezione, vini e altro. I prezzi partono da un minimo di 200 dollari e arrivano a superare gli 80 milioni di dollari. Christie's, infine, ha 53 uffici in 32 Paesi e 10 sale d'asta in diverse parti del mondo comprese le citta' di Londra, New York, Parigi, Ginevra, Milano, Amsterdam, Dubai e Hong Kong. (Adnkronos)



## E' MORTA SYLVIE BEGUIN, GRANDE FIGURA DEL MUSEO DEL LOUVRE AVEVA 90 ANNI, SPECIALISTA DEL RINASCIMENTO ITALIANO E FRANCESE

Parigi, 29 marzo - La storica francese dell'arte Sylvie Beguin, conservatrice onoraria dei Musei di Francia e una delle grandi figure novecentesche del Louvre, e' morta nella sua casa di Ivry-sur-Seine all'eta' di 90 anni. L'annuncio della scomparsa dell'insigne studiosa specialista del Rinascimento italiano e francese del XVI secolo e' stato pubblicato dal quotidiano parigino "Le Monde". Autrice di una trentina di libri, tra quelli pubblicati in italiano si ricordano "Il Cinquecento francese", "La collezione di Francesco I", "Lo Studiolo d'Isabella d'Este", "Il XVI secolo fiorentino al Louvre". Beguin ha promosso e curato numerose grandi mostre, tra cui quella di Raffaello. Dopo gli studi di filosofia ed arte a Parigi, Sylvie Beguin entro' al Louvre come funzionaria nel 1946 e nel giro di sette anni divenne assistente conservatrice del museo, per assumere poi l'incarico di conservatrice, direttrice delle collezioni rinascimentali e infine direttrice del servizio studi e documentazione del dipartimento di pittura. Beguin era una illustre specialista dell'opera di Nicolo' dell'Abate, manierista di Modena che visse in Francia dal 1552 alla morte. Al pittore della scuola di Fontainebleau, la studiosa oltre a dedicare la sua tesi di laurea nel 1950 ha dedicato numerosi articoli e libri e due mostre, una delle quali "Nicolo' dell'Abate. Storie dipinte nella pittura del Cinquecento tra Modena e Fontainebleau" che si e' tenuta a Modena nel 2005. Ha svolto anche un'intensa attivita' di conferenziera tra Parigi, Milano, Pisa, Napoli, Londra e Berlino. (Adnkronos)

*Danza: Picone,  
i politici devono  
aiutare il nostro  
settore a crescere  
e decollare*



“La danza in Italia ha bisogno del sostegno dei nostri politici, sono loro che devono aiutare il nostro settore a crescere e, finalmente, a decollare. Servono riforme sulle pensioni e investimenti”. Ad affermarlo è Giuseppe Picone, star della danza italiana. “Io amo il mio Paese - sottolinea - e proprio perché lo amo e reputo che debba essere il capofila delle arti, non posso sopportare che qui per la danza non ci sia lo spazio che merita e che, invece, all'estero ha da anni”. “Ci vuole una riforma seria -spiega Picone, in procinto di partire per New York dove sarà ospite del ‘Vladimir Vasiliev. A Gala Tribute to a 20th Century Dance Legend’- che abbassi l'età pensionabile intorno ai 40-45 anni, che garantisca una pensione minima dignitosa e che abolisca quei contratti indeterminati che rendono i ballerini delle ombre e, spesso, li lasciano da parte, inutilizzati. Ma non voglio essere frainteso -prosegue- dico anche che non sono accettabili nemmeno quei contratti a tempo determinato che tanta parte hanno avuto nel far chiudere i corpi di ballo dei nostri teatri più importanti come a Trieste, Bologna, Genova e Venezia”. “E’ scandaloso -aggiunge l'etoile- che venga chiuso il corpo di ballo de La Fenice di Venezia, città, tra l'altro, tra le mete turistiche italiane più importanti. Non si possono fare contratti per un ruolo da stabile ad una ballerina a 35 anni, bisogna farli prima. All'estero ai ballerini giovani vengono fatti contratti da stabili o per altri ruoli rinnovabili ogni due o tre anni e nessuno rimane senza lavoro perché, alla scadenza, vengono rinnovati sempre se il ballerino in questione ha fatto bene il proprio mestiere”. (Adnkronos)



# A Firenze affiora un Giotto inedito

*Esame con raggi ultravioletti degli affreschi della Cappella Peruzzi a Santa Croce*

Riaffiora un Giotto sconosciuto e straordinario dall'esame compiuto per la prima volta con raggi ultravioletti degli affreschi della Cappella Peruzzi della basilica di Santa Croce a Firenze. Esame condotto dalla Getty Foundation di Los Angeles in collaborazione con l'Opificio delle pietre dure. Il risultato, è stato spiegato stamani dagli esperti, è "il vero Giotto oggi scomparso, in quanto il maestro ha usato la pittura a secco per superare alcuni limiti propri dell'affresco usando leganti proteici che non hanno resistito al tempo e che hanno nascosto ai nostri occhi l'immagine complessiva dell'affresco originale, ritenuto dai contemporanei il capolavoro del maestro". La nuova tecnologia ha permesso così di scoprire i volumi, i volti, i ricchi panneggi e i decori sontuosi delle vesti, i modellati, la tridimensionalità dei dipinti come realmente creati dal pittore e che oggi non sono più visibili con questa definizione. (Adnkronos)



*L'affresco attribuito a Giotto, nella Cappella Peruzzi della basilica di Santa Croce a Firenze*



*Uno dei particolari dell'affresco attribuito a Giotto, nella Cappella Peruzzi*

*La basilica di Santa Croce a Firenze*



# PASQUA

## FASHION E SOLIDARITA', L'ARTE CONTEMPORANEA IN MOSTRA A ROMA ALLA WHITE GALLERY 'L'ARTE NELL'UOVO DI PASQUA' DI SERGIO VALENTE

Solidarietà e glamour. L'arte contemporanea riscopre la sua vocazione di ricerca, sperimentazione, scoperta di nuovi talenti. Lancia mode, serate- eventi. E la Pasqua si riscopre solidale. Apre le porte alla manifestazione, fortemente voluta dall'hair stylist romano Sergio Valente, 'L'arte nell'uovo di Pasqua', la White Gallery, il primo lifestyle store italiano recentemente aperto nell'Eur presso l'ex Palazzo dell'Arte Moderna. In mostra ceramiche, sculture, quadri acquerelli, ritratti tutti ispirati, naturalmente alla Pasqua firmati Mitoraj, Ceroli, Ziffer, Paladino, Fuksas, Gaeta, Palermo, Iko Itzuki, Mamadesignlab, ma anche Pirelli Pzero, Marta Marzotto. I proventi delle opere saranno devolute alla Fondazione Alberto Sordi a sostegno del Progetto di Ricerca Scientifica 'Prevenzione della senescenza della colonna vertebrale' condotta dal professor Vincenzo Denaro del Dipartimento di Ortopedia del Policlinico Universitario Campus bio-Medico di Roma.

Madrina della serata l'attrice e produttrice cinematografica Edwige Fenech accanto a Fiordaliso che si esibirà in una performance canora, Tosca d'Aquino, Arianna Marchetti, Janet de Nardis, Elena Russo, Irene Ferri, Corinne Clery, Anna Foglietta, Valeria Marini, Fabio Fulco, Rita Rusich, Carlo Rossella e Valeria Marini, il dj Gianni Simioli che presenterà in esclusiva alla White Gallery il

nuovo disco 'Caffè' do Friariell'. "Un'iniziativa cresciuta negli anni, a livello di pubblico, di partecipazione, di coinvolgimento concreto e emozionale - ha spiegato l'hair stylist Sergio Valente - Sono sempre stato un amante dell'arte contemporanea. Legare questa mia passione ad eventi di solidarietà, come del resto accade ogni anno anche con gli alberi di Natale, mi sembrava importante e giusto. Una manifestazione che vuol anche trasmettere messaggi positivi - ha proseguito Sergio Valente - Perché è giusto poter aiutare la ricerca, la medicina, mettendo il nostro lavoro, il nostro impegno, anche le nostre amicizie a servizio di una causa". Ogni anno una location diversa per 'L'arte nell'uovo di Pasqua'. La riscoperta della città, delle sue meraviglie. "Dall'Ara Pacis all'Open Colonna - ha ricordato ancora Sergio Valente - E oggi al White Gallery, meraviglioso museo, total white, scenografia naturale per le opere d'arte esposte". Un appuntamento imperdibile, quello realizzato ogni anno da noto hair stylist romano, che ha aperto da qualche mese il suo nuovo atelier, nel cuore della capitale, in via del Babuino, diventato punto di incontro per la Roma che conta. Ci si scambiano auguri, si discutono progetti, si investe in opere d'arte. Al servizio della cultura, della vita, della solidarietà. (Adnkronos)



*Testa Bronzea  
(h. 33 cm )  
Parigi, Musée du  
Louvre, Francia*

## *Roma, ai musei capitolini il fascino dell'arte greca*

### *Con "L'eta' della conquista" capolavori de*

L'arte greca è arrivata a Roma con una grande mostra allestita ai Musei Capitolini su "L'Eta' della conquista", il primo appuntamento della rassegna quinquennale che intende raccontare "I giorni di Roma". Fino al 5 settembre saranno esposti capolavori dell'arte antica provenienti dai maggiori Musei europei. Lo scopo è quello di "raccontare il percorso di Roma, che si affaccia nel Mediterraneo da vincitrice ma ne rimane vinta, conquistata dall'arte, dalla filosofia, dalla letteratura", come ha spiegato il sovrintendente di Roma Umberto Broccoli. "Una mostra pensata per il grande pubblico - aggiunge Broccoli - per avvicinarlo alla nostra storia". Una operazione che ha tenuto conto della chiarezza e della semplicità delle didascalie che raccontano e accompagnano tutto il percorso della mostra che, secondo l'assessore alla Cultura del Comune di Roma Umberto Croppi, "conferma e consolida una idea che abbiamo più volte espresso e che è una delle idee portanti che vogliamo realizzare: restituire alla storia

di Roma un valore e una dignità che la emendano da quella idea stereotipata di una Roma guerresca, arrogante a volte ridicola. Roma - continua l'assessore - è stata anche una potenza ma è stata soprattutto una civiltà che ha costruito spesso dal nulla un intero sistema culturale, sociale e giuridico".

Costata circa un milione di euro, la mostra espone imponenti statue in marmo, raffinate opere in bronzo e terracotta, interi cicli scultorei, fregi ed elementi di arredo domestico in bronzo e argento, del più alto valore stilistico, per narrare un'epoca di profondi cambiamenti nei canoni stilistici e sul gusto estetico della Roma antica. Un periodo in cui l'influenza ellenica diventa preponderante fino a coinvolgere completamente il mondo culturale romano. "Roma ha reso universale il linguaggio e l'arte greca" spiega Eugenio La Rocca che insieme a Claudio Parisi Presicce ha curato la mostra. Infatti, "L'Eta' della conquista"



*Divinità femminile,  
detta "Giunone Cesi"  
(h 228 cm) in marmo  
Roma, Musei  
Capitolini*



*Particolare dello  
"Spinario", bronzo  
(altezza 73 cm )  
Conservato a Roma  
nei Musei Capitolini*



*Busto cd. di Dioniso  
dalla Villa dei Papiri  
di Ercolano (h 50  
cm) Napoli  
Museo Archeologico  
Nazionale*

## *ll'arte antica dai maggiori musei europei*

parte dal momento di formazione dell'Impero romano, quando Roma espande progressivamente il proprio controllo su tutto il bacino del Mediterraneo, dalla Spagna alle coste dell'Asia Minore. Arrivano a Roma, al seguito dei condottieri, un gran numero di artigiani greci, architetti, precettori, medici e artisti. Si verifico' cosi' una rapida ellenizzazione dell'Urbe anche attraverso la commistione di modelli greci e romani, come nel caso di uno dei templi di largo Argentina: un edificio circolare, tipicamente greco, costruito tuttavia su un alto podio come consuetudine italica. La mostra si compone di quattro sezioni.

Nella prima dal titolo 'Dei e santuari', sono esposti fregi e frontoni in terracotta provenienti da alcuni templi. Per la prima volta, all'interno del medesimo percorso espositivo, si potranno confrontare opere di artisti greci eseguite in Grecia accanto a opere di grandi artisti eseguite a Roma, come statue di culto dei

templi eretti per le grandi vittorie su commissione dei generali. La seconda sezione 'monumenti onorari', dà risalto alla figura del generale vincitore, generalmente in abiti militari, corazza, mantello e lungo scettro. Si diffondono nel mondo italico soluzioni figurative nuove: i corpi sono nudi, in posa autorevole. Nella sezione 'Vivere alla Greca' viene messo in risalto il gusto greco del vivere in ogni ambito. In mostra anche gli arredi domestici come candelieri. Tavoli, crateri, vasellame prezioso e statue provenienti dal Museo di Palestrina e dalla casa di Giulio Polibio a Pompei, al Museo di Napoli. Infine, la quarta sezione, è riservata ai Costumi funerari, in cui i romani appaiono meno influenzati dal fascino ellenico rispetto a tutti gli altri aspetti della vita pubblica e privata. Sembrano infatti rimanere legati alla propria tradizione continuando a mostrarsi ancora orgogliosamente avvinti nelle pieghe delle loro toghe, simbolo stesso della cittadinanza romana. (Adnkronos)

## CINEMA

## MADONNA ORGANIZZA IL DEBUTTO DELLA FIGLIA LOURDES IN 'W.E.'

Madonna starebbe organizzando il debutto cinematografico della figlia Lourdes con un piccolo ruolo nel suo nuovo film. La popstar sta infatti lavorando a "W.E.", la pellicola, ambientata negli anni Trenta, che racconta la vicenda sentimentale di re Edoardo VIII, costretto ad abdicare per poter sposare l'amante e regina delle cronache mondane Wallis Simpson. Madonna aveva già rivelato precedentemente che Lourdes, oggi 13enne, vorrebbe fare l'attrice. Ed ora il 'Sun' pubblica l'indiscrezione secondo cui il primo ruolo della ragazza sarà proprio nel film della madre. "Non è un ruolo importante ma le farà assaggiare quella che è la vita nel business del cinema", ha detto un fonte anonimo al tabloid britannico. "Lourdes ha detto chiaramente che lei vuole far carriera in qualche modo nel mondo dello spettacolo e la mamma è più che felice di aiutarla. Lourdes è già una bravissima ballerina grazie ad anni di scuola ed ha anche preso lezioni di canto", ha aggiunto l'insider. Nel cast del film erano stati annunciati inizialmente anche Ewan McGregor, Vera Farmiga and Abbie Cornish. Ma il primo aveva smentito tramite il suo agente. Per le riprese del film, Madonna starebbe per trasferirsi sei mesi a Londra. (Adnkronos)



## 63° EDIZIONE DEL FESTIVAL DI CANNES DAL 12 AL 23 MAGGIO, TUTTO CINEMA

Il Festival di Cannes rende omaggio al cinema da 60 anni. Con il trascorso degli anni, l'Associazione Francese del Festival Internazionale del Cinema ha saputo evolvere e, allo stesso tempo, conservare l'essenza: la passione per il cinema, la scoperta di nuovi talenti, l'entusiasmo degli appassionati del Festival e dei professionisti di tutto il mondo che contribuiscono alla nascita e la diffusione dei film.

Il Festival di Cannes è stato sempre il riflesso della sua epoca: il punto di incontro tra tutte le culture, di tutte le speranze, di una notevole effervescenza e, soprattutto, della trasmissione. Difendere progetti ambiziosi, diversi, offrire la possibilità di farsi conoscere da cineasti in fioritura. Una vetrina di talenti e il rispetto per tutti i gusti.

Il Festival di Cannes offre programmi ed eventi che permettono di scoprire il cinema di una forma diversa: il programma Cannes Classics, La Classe Magistrale di cinema, Gli Omaggi, il Cinéma de la plage all'area aperta e aperto a tutto il mondo.

## TEATRO

## "HELLO KITTY" PROTAGONISTA ASSOLUTA AL TEATRO BELLINI DI NAPOLI

"Hello Kitty. Musical di una favola moderna" arriva al Teatro Bellini-Teatro Stabile di Napoli, il 10 aprile, alle 18:30 e alle 21, e l'11 aprile, alle 16:30 e alle 19:30. A 35 anni dalla sua ideazione, al marchio giapponese "Hello Kitty" viene dedicato un musical che ha debuttato in anteprima mondiale sui palcoscenici italiani. Il personaggio di Hello Kitty vivrà un'avventura legata ai sogni e alle aspirazioni di tre giovani ragazze, le Kitty Girls, interagendo per la prima volta con attori reali. Il musical vede alle sue spalle un progetto di produzione di respiro internazionale, con un investimento iniziale di realizzazione di tre milioni di euro. Venticinque attori e ballerini in scena, scelti durante le audizioni di Londra, Milano e Parigi; scenografie

imponenti e tecnologiche; musiche che coinvolgeranno il pubblico con brani musicali che esplorano il genere pop con richiami al punk, al rock, alla dance alla musica elettronica e alle melodie teen pop. E infine, un esclusivo merchandising dedicato che proporrà una collezione di articoli unici ispirati allo show, in vendita unicamente nei foyer dei teatri della tournée. Il debutto mondiale di "Hello Kitty the Show" è avvenuto lo scorso 9 febbraio al Teatro Nuovo di Milano. Lo spettacolo sarà in tournée fino a maggio 2010 nelle principali città italiane, mentre da ottobre 2010 la tournée varcherà i confini nazionali approdando nei maggiori Paesi europei. (Adnkronos)

**SCARLETT JOHANSSON VUOLE FARE LA REGISTA: "PRODURRÒ FILM E LI DIRIGERÒ"**



“Woody Allen mi ha insegnato che se il pubblico non si alza a metà proiezione per andare in bagno vuol dire che hai fatto un buon film” dice la rivelazione alla vigilia dell’uscita in Italia di “Iron Man2” in cui interpreta l’atletica Black Widow, “Mi sto appassionando al montaggio e alla post-produzione: produrrò film e li dirigerò”. Alla vigilia dell’uscita in Italia dell’atteso ‘Iron Man2’ - in cui interpreta l’atletica Black Widow - Scarlett Johansson confessa al mensile Max, in edicola domani, i suoi progetti per il futuro. “Woody Allen mi ha insegnato che se il pubblico non si alza a metà proiezione per andare in bagno vuol dire che hai fatto un buon film” racconta l’attrice che confessa di voler “invecchiare naturalmente, senza punture e interventi”. Per il momento rivela nel film con Robert Downey jr una forma invidiabile. “Per preparare un personaggio fisico come Black Widow ho dovuto seguire un training specifico e una dieta senza carboidrati, proteine - dichiara Scarlett - All’inizio è dura ma poi nella mia tutina di lycra nera attillatissima mi sono sentita perfettamente a mio agio, non volevo più togliermela: anzi, non volevo che voi maschietti ci vedeste un’altra dentro e quindi ho fatto personalmente tutte le scene, anche quelle più rischiose”. (Adnkronos)

## MANZONI GUARDI

### **GUARDI', CON I "PROMESSI SPOSI" REALIZZO UN GRANDE SOGNO NEL CAST ANCHE LOLA PONCE E GIO' DI TONNO**

Sul perché della scelta di portare in scena Manzoni Guardi' sottolinea: “Ero un appassionato di Manzoni fin da piccolo. Ne ‘I promessi sposi’ c’è tutto: la giustizia, la fede, la prepotenza e la vigliaccheria. “I promessi sposi” si avvale di un’orchestra di ben 70 elementi, che però non sarà fisicamente presente sul palco a San Siro anche se Guardi' non esclude di includerla in una produzione successiva. Nel cast de “I promessi sposi” ci sono, tra gli altri, Graziano Galatone (Renzo), Noemi Smorra (Lucia), Paola Lavini (Agnese), Antonio Mameli (Don Abbondio), Brunella Platanina (Perpetua) e la partecipazione straordinaria di Lola Ponce nei panni della

Monaca di Monza e di Gio' di Tonno nel ruolo di Don Rodrigo. I costi di produzione de “I promessi sposi” ammontano a circa 5 milioni di euro che Guardi' spera di far rientrare “con gli sponsor e la vendita dei biglietti”. Lo spettacolo sarà presentato in anteprima il 29 aprile dentro il Duomo di Milano, “una serata in cui presenteremo l’opera a tutti i milanesi”, afferma Guardi'. Per quanto riguarda la messa in onda de “I promessi sposi”, prevista su Raiuno a settembre, Guardi' precisa: “Il 14 aprile in conferenza stampa sapremo dire meglio come la Rai intende coprire questo evento e -conclude- la data precisa della messa in onda”. (Adnkronos)

# Protocollo di Kyōto

## *Gli emissioni di anidride carbonica dovrebbero essere ridotte entro quest'anno*

Il protocollo di Kyōto è un trattato internazionale in materia ambientale riguardante il riscaldamento globale sottoscritto nella città giapponese di Kyōto l'11 dicembre 1997 da più di 160 paesi in occasione della Conferenza COP3 della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC).

Il trattato è entrato in vigore il 16 febbraio 2005, dopo la ratifica anche da parte della Russia.

Il trattato prevede l'obbligo in capo ai paesi industrializzati di operare una riduzione delle emissioni di elementi inquinanti (biossido di carbonio ed altri cinque gas serra, ovvero metano, ossido di diazoto, idrofluorocarburi, perfluorocarburi ed esafluoruro di zolfo) in una misura non inferiore al 5% rispetto alle emissioni registrate nel 1990 — considerato come anno base — nel periodo 2008-2012.

Il protocollo di Kyōto prevede il ricorso a meccanismi di mercato, i cosiddetti Meccanismi Flessibili; il principale meccanismo è il Meccanismo di Sviluppo Pulito. L'obiettivo dei Meccanismi Flessibili è di ridurre le emissioni al costo minimo possibile; in altre parole, a massimizzare le riduzioni ottenibili a parità di investimento.

Dal 2005 al 2008, le emissioni sono calate di ben 35 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalenti. Nel 2009, per effetto congiunto della crisi (prevalente), dell'aumento della quota di energie rinnovabili (+9,3% nel 2009) e di un miglioramento dell'efficienza energetica (si riduce il kilowattora per unità di Pil anche nel 2009) c'è stato un forte calo delle emissioni di CO<sub>2</sub>: pari a 36,3 milioni di tonnellate in un solo anno e, a fine anno, le emissioni erano scese del 3% rispetto al 1990: vale a dire che nel 2009 sono state emesse 502,3 Mton CO<sub>2</sub> eq.

L'Italia ha ratificato il Protocollo di Kyoto attraverso la legge di ratifica del 1 giugno 2002, n. 120, in cui viene illustrato il relativo Piano nazionale per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra.

L'obiettivo di riduzione per l'Italia è pari al 6,5% rispetto ai livelli del 1990; pertanto, tenendo conto dei dati registrati al 1990, la quantità di emissioni assegnate all'Italia non potrà eccedere nel periodo 2008-2012 il valore di 487,1 Mt CO<sub>2</sub> eq (valore obiettivo per l'Italia).

Tale obiettivo risulta abbastanza ambizioso, sia perché l'Italia è caratterizzata da una bassa intensità energetica, sia in funzione del fatto che dal 1990 ad oggi le emissioni italiane di gas serra sono già notevolmente aumentate e, senza l'applicazione di politiche e misure nazionali, sono destinate a crescere ancora. Ai fini di una chiara comprensione dello sforzo di riduzione che l'Italia dovrà effettuare per raggiungere tale obiettivo, basti pensare che lo scenario di emissione "tendenziale" di gas serra al 2010 per l'Italia prevede dei livelli di emissione pari a 579,7 Mt CO<sub>2</sub> eq. Questo scenario è stato calcolato tenendo conto solo della legislazione vigente, ossia delle misure politiche già avviate e decise; dunque, rispetto all'obiettivo di Kyoto, si avrebbe un divario effettivo al 2010 di circa 93 Mt CO<sub>2</sub> eq.

Oltre allo scenario tendenziale è stato delineato uno scenario di emissione "di riferimento" in cui si è tenuto conto degli effetti di provvedimenti, programmi e iniziative nei diversi settori già individuati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; tali misure potranno consentire una riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra per un valore di 51,8 Mt CO<sub>2</sub> eq/anno nel periodo 2008-2012. Lo scenario di riferimento porterebbe quindi a dei valori di emissione pari a 528,1 Mt CO<sub>2</sub> eq.

Tenendo conto dello scenario di riferimento al 2010, rispetto all'obiettivo di riferimento esiste ancora un divario di circa 41 Mt CO<sub>2</sub> eq. e quindi si rende necessario individuare ulteriori politiche e misure per ridurre i livelli di emissione, dei quali dipende il futuro del nostro pianeta.

# “Ora della Terra - Earth Hour” Anche in Italia centinaia di monumenti al buio

Centinaia i monumenti anche in Italia sono rimasti al buio per un'ora nella 4° edizione dell'Ora della Terra-Earth Hour, l'evento mondiale del Wwf che vede milioni di persone unite in un simbolico ed eloquente messaggio: risparmiare energia per tagliare le emissioni inquinanti e agire contro i cambiamenti climatici. Cominciata stamattina alle 7,45 italiane nella piccolissima isola Chatham nel Pacifico, l'immensa 'ola planetaria' di spegnimenti si concluderà' nelle altrettanto piccole isole di Samoa.

Da Nord a Sud, in Italia si sono spenti il Castello Sforzesco e il Pirellone a Milano, la Mole Antonelliana a Torino, l'Acquario di Genova, Palazzo Vecchio a Firenze, la Torre di Pisa e tutta la Piazza dei Miracoli, il Castello di Monteriggioni, il Planetario a Roma, Piazza Sant'Oronzo a Lecce, la Torre San Pancrazio a Cagliari, il Palazzo comunale di Palermo, la Valle dei Templi ad Agrigento e moltissimi altri.

A Roma Fulco Pratesi e Ricky Tognazzi hanno festeggiato l'Ora della Terra facendo calare il buio su Fontana di Trevi, icona mondiale dell'arte e del cinema. “Da questo luogo così evocativo e carico di storia, auguriamo alla nostra Terra una 'dolce vita' e invitiamo tutti- ha detto Fulco Pratesi, Presidente onorario del Wwf Italia - ad aderire all'Ora della Terra, a spegnere simbolicamente le luci per un'ora in nome del risparmio energetico e della lotta al cambiamento climatico”.

“Risparmiare energia e spegnere le luci quando non servono, come ci hanno insegnato i nostri nonni e i nostri padri può accendere una nuova speranza. Un'ora di buio sia il segno di una vera speranza di futuro per il nostro pianeta” ha aggiunto l'attore Ricky Tognazzi.

Tutto esaurito anche nelle Oasi del Wwf dove ovunque sono state organizzate visite per conoscere il popolo della notte con gufi, civette, pipistrelli, allocchi alla luce delle stelle. E alle stelle viene dedicata una lezione speciale: con gli astronomi del Planetario di Roma proprio da Fontana di Trevi osservazioni di Marte, della costellazione di Orione, della Stella Polare, del Grande Carro, di Capella e dei Gemelli. (Adnkronos)



# In Gran Bretagna 50.000 morti l'anno per l'inquinamento Commissione parlamentare sollecita governo a correre ai ripari

Cinquantamila britannici l'anno muoiono prima del tempo a causa dell'inquinamento dell'aria, secondo una commissione d'inchiesta parlamentare che ha pubblicato nei giorni scorsi l'esito della sua indagine, durata sei mesi. Secondo la commissione di valutazione ambientale di Westminster, le polveri sottili, emesse con la combustione del diesel e di altri carburanti e inalate in profondità, riducono le aspettative di vita dai sette agli otto mesi. Nelle zone a più alto tasso di inquinamento, come Londra e altre grandi città, le polveri sottili potrebbero ridurre le aspettative di vita degli abitanti fino a nove anni. La commissione, che ha esaminato dati forniti dal governo oltre che dagli esperti sanitari, esprime il suo disappunto per l'assenza di misure per affrontare il problema nonostante i dati sanitari e le minacce della Ue di infliggere a Londra multe milionarie. L'inquinamento dell'aria a lungo termine dovuto alle polveri note come Pm10, al biossido di azoto e agli ossidi di azoto, peggiora l'asma e acuisce le malattie cardiache e respiratorie, secondo i dati raccolti dai parlamentari britannici. "Nonostante questi impatti significativi sulla salute pubblica, gli sforzi per ridurre i livelli di inquinamento dell'aria sono molto limitati, rispetto a quanto viene fatto contro il fumo, l'abuso di alcol e l'obesità" afferma il presidente della commissione Tim Yeo. "L'inquinamento dell'aria da veicoli su strada causa i maggiori danni alla salute. Serve un netto cambiamento della politica sui trasporti per migliorare la qualità dell'aria" si legge nelle conclusioni del rapporto. "Questo significa rimuovere i veicoli più inquinanti dalle strade, ripulire i veicoli che restano e sollecitare scelte più intelligenti di trasporto. Molte di queste politiche utili per ridurre le emissioni dei trasporti contribuiscono anche alla lotta contro il cambiamento climatico, riducendo le emissioni di anidride carbonica". (Apcom)

## Possibile 100% rinnovabili in Europa dal 2050

L'Europa, assieme all'Africa, ha i mezzi e la capacità per produrre il 100% della sua elettricità da fonti di energia rinnovabili come il vento o il sole a un prezzo competitivo entro il 2050. Lo afferma un rapporto realizzato PricewaterhouseCoopers, gigante mondiale nel settore dei servizi professionali alle aziende del settore energetico, delle utilities e minerario. Realizzato da ricercatori dell'Istituto di Potsdam (Germania) sugli impatti del cambiamento climatico e il Forum europeo per il clima, il rapporto mette in rilievo i meriti di "una rete super intelligente pan continentale", alimentata dalle "energie più appropriate sui migliori siti": fattorie solari in Africa del Nord, centrali idrauliche in Scandinavia e nelle Alpi, eoliche terrestri e off-shore nel Baltico e Mar del Nord, energie marine e biomasse. Per Richard Gledhill, responsabile del clima in PwC, questo rapporto sconfessa "le critiche abituali sulle rinnovabili in grande scala" mostrando che "la diversificazione geografica e tecnologica può rispondere alle inquietudine riguardo i prezzi e la sicurezza degli approvvigionamenti". "Il costo di queste transizioni non sarà insignificante", sottolinea il rapporto. "Ma l'esperienza condotta su altri ampi programmi di infrastrutture lascia pensare che i finanziamenti e la capacità di investimenti sono disponibili". Ma "per raggiungere questo obiettivo del 100% di rinnovabili nel 2050, occorrerà che vengano messi in atto meccanismi che sconsiglino la costruzione di nuove centrali termiche". Attualmente l'Europa importa circa il 50% dell'energia che consuma e questa percentuale dovrebbe salire al 70% nei prossimi decenni, sottolinea il rapporto. (Apcom)

# Dal nord al sud, in tutta Italia risuona il romanticismo francese

Da Bari a Bologna, da Catania a Genova, da Salemi a Milano, l'Italia "Suona francese". Fino al 26 giugno, infatti, oltre 400 artisti, per 56 concerti in 18 città, faranno risuonare le opere di 76 compositori del periodo romantico. È stata presentata il 30 marzo, nella sala Anna Magnani di Palazzo Farnese a Roma, la rassegna musicale, giunta alla sua terza edizione, dopo la musica contemporanea e barocca, all'insegna della musica romantica.

"Questa edizione -ha spiegato Jean-Marc de La Sablière, ambasciatore di Francia in Italia- vuole essere un punto d'incontro tra le due precedenti stagioni e il tema centrale sarà la musica romantica francese". Un programma, ha aggiunto l'ambasciatore, che propone "un patrimonio musicale di oltre un secolo, dalla rivoluzione francese alla prima guerra mondiale". Inoltre, è previsto anche un concerto a L'Aquila affinché "possa essere uno dei simboli della rinascita culturale e della solidarietà francese".

"Un'iniziativa, ha affermato Jean-Marc Se're'-Charlet, consigliere culturale dell'ambasciata, per "riscoprire autori molto noti, come Chopin, e altri meno conosciuti come Alkan, figura solitaria e misteriosa paragonabile a Proust".

La mezzosoprano Tiziana Portoghesi renderà omaggio alla musica dell'italo-francese Raoul Pugno e, a Venezia, la soprano Salome' Haller, accompagnata dal pianista Nicolas Kruger, interpreterà alcune melodie dei salotti parigini dell'epoca con pezzi musicali di Ernest Chausson, André Messager, Claude Debussy e Gabriel Faure'. Il festival, infine, sarà scandito anche da numerosi momenti di studio che permetteranno di approfondire il periodo da un punto di vista storico, musicologico e letterario. Alcuni specialisti affronteranno diversi temi, collegati tra loro, che hanno attraversato il Grand Siècle. Al conservatorio di Napoli, Michael Levinas si soffermerà sull'evoluzione della musica armonica francese e a Palermo, Enzo Restagno restituirà un'immagine complessa del compositore Maurice Ravel. "Già due anni fa a Palermo -ha puntualizzato Olivier Descotes, del comitato artistico- abbiamo fatto un convegno di due giorni sul rapporto tra Francia e Italia nel secondo Novecento, su cui è appena uscito un libro curato anche da Amalia Collisani, direttore del dipartimento 'Agliaia', dell'università di Palermo".



BIOGRAFIE

# Giuseppe Verdi

Nato a Le Roncole, vicino a Busseto (Parma), il 10 ottobre 1813 da un oste e da una filatrice, Giuseppe Verdi manifestò precocemente il suo talento musicale, come testimonia la scritta posta sulla sua spinetta dal cembalaro Cavalletti, che nel 1821 la riparò gratuitamente “vedendo la buona disposizione che ha il giovinetto Giuseppe Verdi d’imparare a suonare questo strumento”; la sua formazione culturale ed umanistica avvenne soprattutto attraverso la frequentazione della ricca Biblioteca della Scuola dei Gesuiti a Busseto, tuttora in loco.

I principi della composizione musicale e della pratica strumentale gli vennero da Ferdinando Provesi, maestro dei locali Filarmonici; ma fu a Milano che avvenne la formazione della sua personalità.

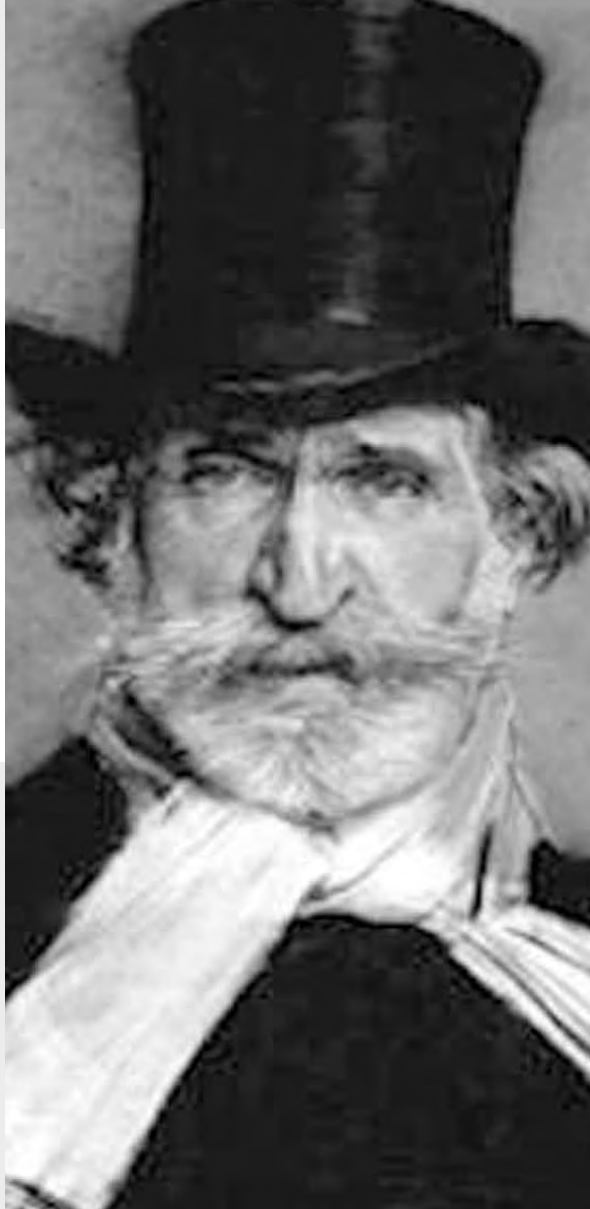
Non ammesso a quel Conservatorio (per aver superato i limiti d’età), per la durata di un triennio si perfezionò nella tecnica contrappuntistica con Vincenzo Lavigna, già “maestro al cembalo” del Teatro alla Scala, mentre la frequentazione dei teatri milanesi gli permise una conoscenza diretta del repertorio operistico contemporaneo.

L’ambiente milanese, influenzato dalla dominazione austriaca, gli fece anche conoscere il repertorio dei classici viennesi, soprattutto quello del quartetto d’archi. I rapporti con l’aristocrazia milanese e i contatti con l’ambiente teatrale decisero anche sul futuro destino del giovane compositore: dedicarsi non alla musica sacra come maestro di cappella, o alla musica strumentale, bensì in modo quasi esclusivo al teatro in musica.

La prima sua opera, nata come *Rocester* (1837), frutto di lunga elaborazione, e poi trasformata in *Oberto*, conte di San Bonifacio, venne rappresentata alla Scala il 17 novembre 1839, con esito tutto sommato soddisfacente.

L’impresario del massimo teatro milanese, Bartolomeo Merelli, gli offerse un contratto per altre due partiture: *Un giorno di regno* (Il finto Stanislao), opera buffa, ebbe una sola rappresentazione (5 settembre 1840), e solo con *Nabucco*, la cui prima ebbe luogo il 9 marzo 1842, il talento verdiano si rivelò appieno. Il modello dello spettacolo grandioso, dove la vicenda è disegnata a grandi tinte, si ripete nell’opera successiva, *I lombardi alla prima crociata* (Milano, Scala, 11 febbraio 1843); ed è con *Ernani* (Venezia, La Fenice, 9 marzo 1844) che l’esperienza drammatica si concretizza nel conflitto tra le passioni dei personaggi. Questa scelta stilistica prosegue con *I due Foscari* (Roma, Teatro Argentina, 3 novembre 1844), ed è ulteriormente raffinata in *Alzira* (Napoli, San Carlo, 12 agosto 1845). Tutte le opere della prima fase creativa verdiana si differenziano fra loro perchè in ciascuna di esse viene esplorato questo o quel particolare aspetto dell’esperienza drammatico-musicale. Così, in *Giovanna d’Arco*, dalla tragedia di Schiller (Milano, Scala, 15 febbraio 1845), l’elemento soprannaturale gioca un ruolo determinante nella vicenda, di nuovo attagliata soprattutto sul grandioso; mentre in *Attila* (Venezia, La Fenice, 17 marzo 1846) la sperimentazione riguarda tanto la spettacolarità sulla scena quanto l’organizzazione complessiva dei singoli atti che compongono la partitura. Con *Macbeth* (Firenze, La Pergola, 14 marzo 1847) Verdi affronta per la prima volta un modello shakespeariano, e soprattutto mette in evidenza le connessioni drammaticamente rilevanti tra momenti cruciali della vicenda, e questo con mezzi esclusivamente musicali.

A trentaquattro anni il compositore ha ormai raggiunto una fama internazionale; le sue opere si rappresentano con



frequenza in tutti i teatri del mondo, e vengono commissionate dai principali teatri italiani.

All'esperienza del grand opéra Verdi ritorna con *Les Vêpres siciliennes* (Paris, Opéra, 13 giugno 1855), affrontando per la prima volta le esigenze della declamazione in lingua francese, e mettendo a confronto ancora una volta conflitti tra individui con aspirazioni e sentimenti di un intero popolo. Oltre alla traduzione del *Trovatore* in *Trouvère* e l'impovertita trasformazione (soprattutto per esigenze di censura) di *Stiffelio* in *Aroldo*, con Simon Boccanegra (Venezia, La Fenice, 12 marzo 1857) Verdi sperimenta in maniera nuova tematiche e opposizioni politiche, mentre con *Un ballo in maschera* i conflitti sono in primo luogo all'interno di ciascuno dei principali personaggi, e sono rappresentati attraverso un gioco costante di simmetrie di situazioni e di travestimenti che trovano corrispondenza nelle continue variazioni della cellula ritmica che sta alla base dell'intera partitura. Analoga sperimentazione strutturale ritorna ne *La forza del destino* (San Pietroburgo, Teatro Imperiale, 10 novembre 1862) dove ancora una

volta le improbabili peripezie degli individui e le loro sofferenze si stagliano contro l'indifferenza delle scene collettive.

Il ritorno all'orbita francese porta alla riscrittura di *Macbeth* (Paris, Théâtre Lyrique, 21 aprile 1865) e alla composizione di *Don Carlos* (Paris, Opéra, 11 marzo 1867), dove le esigenze spettacolari del genere vengono piegate alle necessità della più complessa fra tutte le realizzazioni drammatiche verdiane: i conflitti tra gli individui - e al loro interno - sono connessi tra loro in una vorticoso spirale, nella quale la concezione politica liberale del Marchese di Posa si confronta con quella assoluta di Filippo; ma su di entrambe prevale il potere della Chiesa impersonato dal Grande Inquisitore.

Verdi, che era stato eletto deputato nel primo Parlamento italiano e che su richiesta di Cavour aveva composto l'Inno delle nazioni per l'inaugurazione dell'Esposizione universale di Londra del 1862, vide con crescente preoccupazione l'assenza di un sentimento di appartenenza nella nazione appena creata; e non cessò di additare modelli nei quali riconoscere un patrimonio culturale comune; alla morte di Rossini (13 novembre 1868) propose una Messa da Requiem, omaggio collettivo dei maestri italiani al massimo esponente dell'arte loro (1869) e, rielaborando *La forza del destino*, scrisse una Sinfonia la cui articolazione è modellata su quella del rossiniano *Guglielmo Tell*. Ad un periodo piuttosto prolungato di apparente stasi ed inattività creativa seguirono il radicale rifacimento del *Simon Boccanegra* (1880-81), che segna fra l'altro l'inizio della collaborazione con Arrigo Boito, e la trasformazione di *Don Carlos* da grand opéra in cinque atti ad opera italiana (Milano, Scala, 10 gennaio 1884).

La parabola artistica di Verdi si chiuse con la composizione dei tre pezzi sacri, uno *Stabat Mater* ed un *Te Deum* per coro e grande orchestra, che incorniciano la preghiera alla Vergine dall'ultimo canto della Divina commedia, affidato a quattro voci femminili soliste e, a questi tre brani venne in seguito aggiunta, all'inizio, un'Ave Maria per coro a cappella, composta precedentemente. Anche qui, come nel Requiem, le aspirazioni ad una trascendenza si alternano ad una visione pessimistica della realtà umana, la sola alla quale Verdi crede veramente. E per i musicisti anziani Verdi dà vita in Milano ad una casa di riposo che egli definirà "l'opera mia più bella".

La morte di Verdi, il 27 gennaio 1901, segna la conclusione di un'era della vita italiana; l'apoteosi del suo funerale coincide invece con l'inizio della parabola crescente della fortuna dell'opera sua, mai come oggi viva ed attuale sulle scene di tutto il mondo.

# *E' morto Nicola Arigliano, il cantante jazz di "sentimentale"*

**GRANDE SUCCESSO PER UNO SPOT A "CAROSELLO", AVEVA 87 ANNI**

E' morto il 30 marzo Nicola Arigliano, cantante e musicista jazz, che ha portato al successo brani come "Simpatica", "Sentimentale", "Un giorno ti dirò", "Amorevole", "I sing ammore", "My wonderful bambina" e "I love you forestiera".

Dal 2006 risiedeva a Calimera, in provincia di Lecce, nel centro per anziani dell'istituto "Professor Gino Cucurachi".

Era nato il 6 dicembre 1923 a Squinzano, sempre in provincia

di Lecce, dove domani, giovedì 1 aprile, si terranno i funerali, nel santuario della Santissima Annunziata.

La vita di Arigliano si divide tra musica e televisione. I primi dischi datano 1956 e sono 78 giri, per lo più di canzoni napoletane, registrati per la Rca Italiana; con il passaggio al 45 giri, ed alla etichetta Columbia, arriva il primo successo con 'Simpatica' di Garinei, Giovannini e Kramer. Nel 1958 partecipa

a 'Canzonissima' e, successivamente, si fa notare in un programma televisivo dal titolo 'Sentimentale', condotto da Lelio Luttazzi, al quale partecipa come ospite fisso, insieme con Mina. L'omonima sigla diventa un disco di successo, inciso da entrambi i cantanti in due versioni differenti. Successivamente inizia una lunga e fortunatissima carriera come testimonial pubblicitario, che gli assicura ottimi introiti anche quando i suoi impegni musicali si diraderanno, con il cambio generazionale e l'avvento dell'ondata beat. "Ed è tanto comodo, che lo potete prendere, anche in tram", diceva Nicola Arigliano nel fortunato spot del Carosello del digestivo Antonetto andato in onda ininterrottamente per vent'anni sul canale naziona-

le della Rai fino al 1977.

Insieme alla canzone, Nicola Arigliano ha coltivato per tutta la vita la sua grande passione, il jazz, partecipando a festival e a manifestazioni dedicate a questo genere musicale (ad esempio il Festival del jazz del 1959, insieme a Franco Cerri), e si mette in luce con il suo stile da 'crooner'. Nel 1963 è protagonista di un altro show del sabato sera sulla Rai, 'Il cantatutto', con Milva e Claudio Villa, in cui si diverte a scambiarsi il repertorio con gli altri due colleghi e ad esibirsi in gag e scenette comiche. Nel 1964 partecipa al Festival di Sanremo con 'Venti chilometri al giorno' ed al XII Festival della Canzone Napoletana con il motivo 'Si turnata' eseguito in abbinamento con Sergio Bruni. Nicola Arigliano torna sorprendentemente in televisione nel 1977 in alcune puntate di 'Non stop', una trasmissione Rai di Enzo Trapani dedicata al cabaret: è il pistolero vestito di nero che "uccide" gli artisti a rivoltellate, pronunciando la battuta "Non voglio noie nel mio locale!".

In anni più recenti vince il Premio Tenco (1996), per il suo album 'I sing ancora' e recita al fianco di Enrico Montesano e Mietta nella serie tv 'L'ispettore Giusti' (1999). Nel 2001 pubblica 'Go man!', disco registrato dal vivo a Milano, che vede la presenza di alcuni tra i più noti jazzisti italiani: Franco Cerri, Enrico Rava, Gianni Basso, Bruno De Filippi, Renato Sellani e Massimo Moriconi. Nel marzo del 2002, con la band di Ascolese, Arigliano prende parte ai festival jazz di Capodistria (Slovenia) e Fiume (Croazia). Nel 2005, con i suoi ottantuno anni di età, è stato il cantante più anziano a partecipare ad un Festival di Sanremo: nell'occasione ha presentato il brano 'Colpevole' (accompagnato da Antonello Vannucchi dei Marc 4 e Franco Cerri), vincitore del premio della critica. La sua ultima esibizione (con l'inseparabile Frank Antonucci alla chitarra, il Reverendo Otis al contrabbasso, Al Ventura alla fisarmonica e Santi Isgro alla batteria) risale all'8 settembre 2007, in occasione del premio alla carriera che gli ha voluto tributare la sua Squinzano. Saltuariamente si è anche cimentato come attore cinematografico, recitando tra gli altri nei film 'La grande guerra' e 'Ultimo tango a Zagorolo'. (Adnkronos)





## **“CONCERTO PER GLI AMICI”, LE COMPOSIZIONI DI FABIO BORGAZZI FAVOR AL GONFALONE DI ROMA**

All'Oratorio del Gonfalone a Roma, le Edizioni Musicali Minstrel presentano, venerdì 9 aprile, "Concerto per gli Amici", con musiche di Fabio Borgazzi Fabor. Conduurrà la serata Enrico Morbelli. Interpreti delle musiche in programma saranno Simonetta Pelacchi mezzosoprano, Francesca Giordanino I° violino, Alessandra Xanto II° violino, Antonio Bossone viola, Patrizio Serino violoncello, Willelm Peci contrabbasso, Antonello Maio e Maurizio Paciariello pianoforte. Nella prima parte della serata verranno eseguiti "Trio" per violino, violoncello e pianoforte (1987), "Liberty Sonata" per viola e pianoforte (2004) e "Cinque Serenate" ( Echi - Papillons - Sospiro - Pensieri - Canto Nuovo) per violoncello e pianoforte (2009). Il programma della seconda parte prevede l'esecuzione di "Liriche e Canzoni" per voce e pianoforte (1950-2000) e il "Concertino Americano" per pianoforte ed archi (scritto nel 1946 per il grande pianista Alberto Mozzati e sottoposto a recente revisione nel 2009). Fabio Borgazzi Fabor - compositore eclettico e prolifico nato a Milano il 24 aprile 1920 - vive a Roma ormai da mezzo secolo ma musicalmente mantiene un filo diretto con la sua città natale. Diplomato al Conservatorio G. Verdi di Milano in composizione, direzione d'orchestra e pianoforte (con maestri illustri come il compositore Giorgio Federico Ghedini), e' tornato a insegnare composizione per diversi anni nello stesso Conservatorio. Autore di quattro opere liriche, oratori, cantate e musica sinfonica e cameristica, Fabor ha sviluppato il filone della musica per film documentari e teatro, nonché quello di commento per la radio e la televisione. Fabio Borgazzi Fabor e' approdato infine alla musica elettronica, su cui ha tenuto una serie di conferenze in giro per l'Italia e all'Accademia Chigiana di Siena. Ha anche composto oltre 500 canzoni e vanta otto partecipazioni al Festival di Sanremo. Questo in sintesi il percorso creativo di un compositore sempre alla ricerca di nuove formule che sembrano rivelare inquietudine ma sono invece il frutto di una curiosa capacità creativa in tutti i generi musicali. Fabor ha inoltre inciso e pubblicato con le Edizioni Ricordi, Sonzogno, Curci, Carisch, Minstrel, Cam. (Adnkronos)

## **ARRIVA IN ITALIA DOMINIC MILLER, TRE CONCERTI CON BRANI DEL NUOVO ALBUM**

Dominic Miller, chitarra e compagno di palco e di studio di Sting da quasi 20 anni, arriva in Italia, per presentare dal vivo i brani del suo nuovo album, il mini tour partirà da Roma il 19 aprile, il 20 farà tappa a Bologna e il 21 si concluderà a Torino, ad accompagnare Miller in questi concerti ci saranno: Nicolas Fiszman al basso, Mike Lindup al piano/keyboards e Rhani Krija alle percussioni. "November", il nuovo album uscirà in Italia il 23 aprile su etichetta Ponderosa/QuriousMusic e distribuito da Universal. Per questo disco Miller ha accantonato i suoni acustici, ha deciso di attaccare la spina e fare ampio ricorso alla chitarra elettrica per realizzare una sorta di diario autobiografico in MUSICA in modo da riassumere quanto fatto negli ultimi tre lustri di attività. Per la realizzazione di "November", Miller ha assemblato un gruppo di colleghi davvero niente male in una formazione interamente strumentale: il batterista Ian Thomas (Eric Clapton, Seal, Paul McCartney, Tom Jones); il bassista Mark King (già nei Level 42, nonché incontrastato maestro dello slap bass); e il tastierista Mike Lindup (Level 42). Tra i collaboratori anche il pianista israeliano Yaron Herman, il tastierista Jason Rebello (Sting), il flautista Dave Heath e il sassofonista Stan Sulzmann (Kenny Wheeler, Michael Brecker, NDR Big Band). Con tanti e tali sodali alle spalle, Miller ha potuto realizzare un disco (che contiene undici brani inediti) dal tratto distintivo, ricco al tempo stesso di varianti inaspettate. Capaci di riflettere, a seconda dei casi, influenze rock, new-age, lounge music, ambient, funk, di MUSICA classica e jazz. L'album e' stato prodotto da Miller e Hugh Padgham, inseparabili sin dai tempi del best seller di Phil Collins "But Seriously" (1989). Dominic Miller, nato nel 1960 a Buenos Aires, da padre statunitense e madre irlandese, si e' formato nello studio della chitarra frequentando il prestigiosa Berklee College of Music di Boston e la Guildhall School Of Music di Londra. Accanto alla carriera solista ("First Touch", "Second Nature", "Third World", "Fourth Wall": questi i titoli degli album precedenti), sin dalla fine degli anni Ottanta e' un apprezzatissimo musicista da session. (Adnkronos)





## TORNA A ROMA IL PIANISTA TURCO FAZIL SAY CON UNA PRIMA ESECUZIONE

Formatosi nella sua città natale e successivamente in Germania, nel 1994 ha vinto il Premio Young Concert Artists International Auditions di New York, che gli ha aperto le porte della carriera internazionale. Oggi suona con le più importanti orchestre del mondo ed è ospite di numerosi festival. Suona musica da camera con musicisti come Yuri Bashmet, Shlomo Mintz e Maxim Vengerov. Nel 2006 ha formato il duo con la violinista moldava Patricia Kopatchinskaja. Il suo primo recital da solista a Roma è stato tenuto proprio alla IUC nel 2005. La grande passione per il jazz lo ha portato a fondare il Worldjazz Quartet insieme al virtuoso turco di ney, Kudsi Erguner. Accanto alla sua attività di pianista, Fazil Say affianca quella di compositore. La sua ARTE è quella di raccogliere gli stimoli più diversi provenienti dalla formazione cosmopolita, legandoli alla cultura e alle tradizioni del suo paese. Tra questi si annoverano lavori come l'oratorio Nazim, su testi del celebre poeta turco Nazim Hikmet commissionato dal Ministero della Cultura della Turchia ed eseguito per la prima volta nel 2001 ad Ankara alla presenza del Presidente della Turchia, e l'oratorio Requiem per Metin Altıok, eseguito nel 2003 al Festival di Istanbul davanti a oltre cinquemila persone. Fazil Say ha anche composto colonne sonore per film turchi, giapponesi e tedeschi. Ha ricevuto importanti commissioni dalla città di Vienna, dal Festival di Salisburgo, da Radio France e dall'Eth Zurich. (Adnkronos)

## VERSO "SOLD OUT" PER CONCERTO CARMEN CONSOLI A RENDE

Ci si avvia al tutto esaurito per l'unico concerto in Calabria del nuovo tour di Carmen Consoli, il 6 aprile alle ore 21:00 al Teatro Garden di Rende, quarto appuntamento di "Fatti di Musica Radio Juke Box 2010", la ventiquattresima edizione della rassegna del miglior live d'autore ideata e diretta da Ruggero Pegna. La Consoli, voce e chitarra acustica, sarà accompagnata da Massimo Roccaforte e Santi Pulvirenti alle chitarre, Marco Siniscalco al contrabbasso, Adriano Murania al violino, Marcello Leanza ai fiati, Puccio Panettieri alla batteria, Leif Searcy alle percussioni. Il concerto di avvale di un'attenta ricerca scenografica, di un suggestivo progetto luci e di particolari e sorprendenti costumi. "Elettra", titolo dell'ultimo album della cantante catanese, è un personaggio della mitologia classica. Ad esso è dedicato anche il tour teatrale, un concerto con il quale Carmen Consoli indaga diversi aspetti del mito greco, ma anche ritrae personaggi femminili inediti: eroina borghese, pazza sanguinaria, matricida, vittima e assassina. Elettra diventa, dunque, un espediente per interrogarsi sui mille volti dell'amore, "materno, filiale, carnale, promiscuo, fedele e spirituale". Alla complessità dei temi corrisponde una ricchezza di spunti artistici: sul palco non solo chitarre e batteria, ma archi e percussioni. Questo concerto di "Fatti di Musica 2010" ha il Patrocinio dell'Assessorato al Turismo della Regione Calabria e del Comune di Rende. (Adnkronos)



## CHIUSURA COL BOTTO PER SANREMO CON OLTRE 12 MLN DI SPETTATORI.

**CLERICI:** "FESTIVAL  
INDIMENTICABILE"

Chiusura col botto per il Sanremo 60 targato Antonella Clerici che nella finale che ha incoronato Valerio Scanu è stato visto da 12.462.000 spettatori con il 53,21% di share. L'analogo dato dello scorso anno fu del 54,24% di share.

"Un festival oltre le mie più rosee aspettative. Se avessi dovuto sognare qualcosa di più bello di quello che mi ha dato questo Sanremo non ci sarei riuscita. Non dimenticherò mai questa esperienza. In questa settimana, è inutile negarlo, qualcosa è cambiato nella mia vita", ha detto la Clerici tracciando il suo bilancio del 60esimo festival che l'ha vista trionfare alla prova Auditel sul palco dell'Ariston, portando a casa un bottino paragonabile solo alle edizioni condotte da Paolo Bonolis e da Fabio Fazio.

Durante la finale sono stati registrati picchi d'ascolto superiori al 70% di share e ai 15 milioni di spettatori: il picco di share è stato raggiunto alle 00.48 con il 77,34% di share, quando sul palco è salito il vincitore Valerio Scanu. Il picco di telespettatori alle 22.13 con 15.195.000.

Per Antonella Clerici, tra l'altro, il giorno del bilancio trionfale del suo Sanremo ha un sapore tutto particolare: quel giorno infatti era anche il giorno del primo compleanno di sua figlia Maelle, avuta dal compagno Eddy Martens. "Scusate, ma se non avete altre domande, vorrei proseguire questo giorno felice festeggiando la mia bimba che compie un anno. Per il festival ha un significato tutto particolare: lo scorso anno, il giorno della finale del festival di Paolo Bonolis, ho partorito", ricorda raggianti la conduttrice.

"Missione compiuta. Anche se non ci eravamo dati una soglia minima o una soglia massima certamente ci fa piacere questo successo degli ascolti. Certo, su altre cose rifletteremo. Come sul sistema di voto, anche se siamo convinti che parte della grande partecipazione del pubblico è dovuto anche all'interazione diretta costituita dal televoto", ha detto dal canto suo il direttore di Raiuno, Mauro Mazza.

"Io sono abbastanza contrario al televoto, anche se ha delle implicazioni non trascurabili dal punto di vista economico. Perché è in apparenza il sistema più popolare e più giusto ma in realtà non lo è - ha detto il direttore artistico di Sanremo 2010, Gianmarco Mazzi - penalizza gli artisti delle grandi città dove non scatta l'effetto campanile e avvantaggia artisti di derivazione televisiva. Ma un cambiamento di rotta implica una decisione aziendale anche al di sopra della direzione artistica". Ma non giustifica la ribellione in diretta della Sanremo Festival Orchestra: "Non ho apprezzato il loro atteggiamento, sono dei professionisti. Avevano a disposizione il loro



voto e lo hanno usato come hanno creduto. Ma di fronte ad un esito contrario a quello sperato non ci si può comportare così", dice.

Per il prossimo Sanremo, assicura poi Mazza, "non è ancora stato deciso nulla. L'unica certezza che posso darvi e che la conduzione dovrà essere di un personaggio Rai". Sebbene già prima del festival fossero circolate indiscrezioni su Carlo Conti, la risposta di Mazza al dato il via a rumors anche su altri nomi, a partire dall'eterno 'rincorso' Fiorello. Che finora, però, ha sempre ritenuto la liturgia festivaliera incompatibile con il suo ruolo da showman 'fantasista'.

"Non credo di avere la forza di rifare il festival da direttore artistico - ha ribadito dal canto suo Mazzi - E' un lavoro molto faticoso che implica tanti risvolti sia sulla vita privata che sui rapporti professionali. Per la tensione e il nervosismo mi è capitato anche di alzare la voce con un'amica come Caterina Caselli, alla quale chiedo scusa, perché aveva ragione lei. Per cui non credo che lo rifarei, anche perché ho all'orizzonte altri impegni professionali".

Maruzio Costanzo, ospite del 60esimo Festival di Sanremo, ha raccontato il momento di talk show socio-politico all'interno della serata finale: l'intervista dei tre operai di Termini Imerese "ha avuto oltre 13 milioni di telespettatori e il 64% di share. Che dire di più? In quei casi una parola in più è rovine tutto". "Avevo chiesto al direttore Mauro Mazza se era d'accordo che invitassi gli operai di Termini Imerese. Mi ha detto di sì e abbiamo preso contatti con la Fiom di Palermo. Sono delle belle persone - ha detto Costanzo dei tre lavoratori saliti sul palco dell'Ariston - e a qualcosa sarà valso anche a loro". (Adnkronos/Ign)



## LADY GAGA, NEL MIO DESTINO ERA SCRITTO CHE SAREI DIVENTATA UNA STAR

“Alcune persone sono stelle nate. Senz’altro nel mio destino era scritto che sarei diventata una star”. Lady Gaga si racconta in esclusiva a “Grazia”, il settimanale diretto da Vera Montanari, in edicola domani. “Sono estremamente intelligente -spiega Lady Gaga- scandalosa, sfido le convenzioni, sono un’artista. E cio’ non riguarda solo la musica, ma tutto il mio mondo. I miei vestiti, i miei oggetti di scena, le mie idee: tutto questo e’ arte. Non mi interessano i soldi: quello che conta per me e’ la mia musica, la mia arte, il mio personaggio. Alcune persone trovano soddisfazione nell’amore, altre nel denaro. Io invece ho bisogno di questo per vivere”. In soli quattro anni Lady Gaga e’ riuscita ad arrivare piu’ in alto di chiunque altro, ha una vita meravigliosa, gira il mondo ed e’ osannata da tantissimi fan, ma confida: “Quando lo spettacolo finisce e la musica cede il posto al silenzio -spiega Lady Gaga- mi sento piuttosto sola. Mi dispiace davvero non avere una persona accanto e anche la mia famiglia mi manca tantissimo, tutto quello che faccio e’ per loro -conclude- per la mia sorellina Natali, per mia madre e mio padre”. (Adnkronos)

## BOLOGNA, L’ELISIR D’AMORE DI DONIZETTI IN DIRETTA SU “MAGAZZINI SONORI” IL 30 MARZO L’OPERA IN SCENA AL “COMUNALE”

Magazzini Sonori, il portale della musica della Regione Emilia Romagna, ha trasmesso in diretta web l’opera di Gaetano Donizetti ‘L’Elisir d’Amore’ in scena al Teatro Comunale di Bologna, in un nuovo allestimento con la regia di Rosetta Cucchi, frutto della coproduzione con Wexford Festival Opera. Collegandosi alla home page di Magazzini Sonori è stato possibile ascoltare l’intera opera donizettiana, scritta su libretto di Felice Romani e andata in scena per la prima volta il 12 maggio 1832 a Milano. Il debutto dell’opera fu un successo (seguirono trentadue repliche consecutive) e oggi L’Elisir d’Amore e’ ben nota al grande pubblico, in particolare per l’aria Una Furtiva Lagrima (cavallo di battaglia di Enrico Caruso e resa popolare al pubblico

anche da Woody Allen nel film ‘Match Point’). Al Teatro Comunale di Bologna è stata la bacchetta del venticinquenne Daniele Rustioni a dirigere l’Orchestra del Teatro e gli interpreti in palcoscenico. La trasmissione è stata realizzata dall’Agenzia Informazione e Ufficio Stampa della Giunta regionale, in collaborazione con il teatro Comunale di Bologna e ha avuto inizio alle 20:15 con le interviste agli interpreti e approfondimenti in diretta curati da Cinzia Leoni e dalla musicologa Fausta Molinari. Per ascoltare la diretta, curata da Aicod per la parte tecnica (ripresa sonora dell’ing. Roberto Furlan), è stato sufficiente collegarsi al sito [www.magazzini-sonori.it](http://www.magazzini-sonori.it) e avere installato sul proprio computer Windows Media Player. (Adnkronos)

FILARMONICA  
DELLA FENICE

**VENEZIA, NASCE  
"ORCHESTRA  
FILARMONICA"  
DELLA FENICE  
10 MAGGIO  
PRIMO CONCERTO,  
CON CHAILLY**

Nasce l'Orchestra Filarmonica del Gran Teatro La Fenice; il progetto è stato illustrato oggi nella Sale Apollinee del teatro veneziano Primo appuntamento un "Concerto di Presentazione" diretto da Riccardo Chailly il 10 maggio. Altri 2 concerti si terranno nell'anno, 3 nel 2011, e 4 nel 2012. Il Progetto Filarmonica intende accrescere attenzione intorno al Teatro La Fenice per la musica sinfonica. Presiede il cda dell'associazione che anima la Filarmonica il prof. Umberto Veronesi. (ANSA)



FOTOGRAFIA

**MOSTRA FOTOGRAFICA  
A BUENOS AIRES,  
"CENTO ITINERARI PIÙ  
DUE IN PUGLIA"**



La Mostra e il volume che vengono presentati riprendono e arricchiscono il Progetto Cento itinerari più Uno in Puglia, finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia e realizzato nel 2007 dal

Dipartimento di Studi classici e cristiani dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Esso intendeva ripercorrere per linee generali e con l'ausilio di significative immagini la storia della Puglia, evidenziandone il ruolo di cerniera tra il Mediterraneo e l'Europa.

Dopo il successo fatto registrare da quella iniziativa, la Fondazione, nell'intento di promuovere la ricerca sulla Puglia e diffonderne le risultanze anche al di là degli abituali circuiti regionali e nazionali, ha deliberato di "esportare" la Mostra in Argentina, dove vivono migliaia di Pugliesi e di loro discendenti, che seguono con sempre più vigile attenzione quanto accade in Italia e in Puglia. Il Progetto iniziale è stato così rivisitato e aggiornato, e il volume notevolmente ampliato con altre tre Sezioni destinate a suscitare l'interesse dei nostri correghionali in Argentina: tale rivisitazione rappresenta il valore aggiunto rispetto alla prima edizione del Progetto, il cui titolo, Cento itinerari più Uno in Puglia, diventa così Cento Itinerari più Due in Puglia. È un ulteriore itinerario che mira a riannodare i fili della memoria di tanti Pugliesi e Italiani. La Mostra si inserisce tra le iniziative per la celebrazione del Bicentenario dell'indipendenza della Repubblica Argentina.

Alla realizzazione di questa seconda edizione del Progetto hanno partecipato l'Università degli Studi di Bari, da tempo impegnata in attività di collaborazione con alcune istituzioni dell'amico Paese latino-americano, l'Ambasciata Italiana a Buenos Aires e la Universidad Argentina de la Empresa, la quale ha voluto accogliere la Mostra nella sua sede di Buenos Aires, dove rimarrà aperta dal 28 aprile all'8 maggio.

## LA SINDONE VA IN VETRINA SU FACEBOOK E SI AFFACCIA ANCHE SU YOUTUBE

Per favorire scambi di opinione e testimonianze sul pellegrinaggio, la Sindone debutta su Facebook e YouTube. Oltre al sito [www.sindone.org](http://www.sindone.org). Ci sono altre due "finestre" attraverso la quali la Sindone si affaccia sul web. Da alcuni giorni è infatti attiva su Facebook la pagina "Qui Sindone 2010" istituita dal Comitato dell'ostensione in collaborazione con il Centro di produzioni televisive dei frati cappuccini "Nova T" che conta già quasi 700 fans. Inoltre il Comitato sempre insieme e a "Nova T" cura anche il canale su YouTube, raggiungibile all'indirizzo [www.youtube.com/user/sindone2010](http://www.youtube.com/user/sindone2010) che tra i tanti video contiene anche il filmato sull'incendio che nella notte tra l'11 e il 12 aprile 1997 distrusse la cupola del Guarini. Le nuove pagine web dell'ostensione sono state presentate oggi insieme al francobollo che Poste italiane ha emesso in occasione dell'ostensione.

L'appuntamento è stato anche l'occasione per annunciare che dal 26 marzo il museo del Cinema ospiterà la mostra 'Ecce homo'. L'immagine di Gesù nella storia del cinema che offre una selezione di oltre 250 pezzi scelti fra manifesti, locandine, fotografie di scena, riviste, libri, partiture e dischi. Dal 9 aprile, poi, a Palazzo Barolo sempre il Museo del Cinema presenta la mostra 'Secondo Pia. Fotografo della Sindone e del Piemonte', una selezione di scatti del fotografo piemontese famoso per aver fotografato per primo la Sindone in occasione dell'ostensione del 1898.

Infine il Museo regionale di scienze naturali dal 10 aprile al 23 maggio allestirà la mostra 'Il corpo del Crocifisso. Sindone e religiosità popolare' che offre la possibilità di leggere la Sindone attraverso le rappresentazioni del sacro nel mondo contadino. (Adnkronos)



## ECCEZIONALE INTERVENTO SU TUMORE ALLA TESTA, CASO UNICO IN TOSCANA

Eccezionale intervento su un tumore al collo e alla testa effettuato al policlinico Santa Maria alle Scotte di Siena, unico in Toscana per la particolarità e complessità del caso. Grazie alla collaborazione multidisciplinare del neurochirurgo Giuseppe Oliveri, dell'otorinolaringoiatra specialista in neurochirurgia della base del cranio, Franco Trabalzini, del cardiocirurgo specialista dell'aorta toracica, Eugenio Neri e del neuroradiologo Carlo Venturi, una donna grossetana di 60 anni potrà continuare a vivere dopo 9 ore di intervento.

"La paziente - spiega Oliveri - era affetta da un paranglioma, un tumore di tipo vascolare altamente infiltrante ed evolutivo che si era sviluppato dentro il collo, all'interno dell'orecchio, sino ad arrivare alla fossa cranica posteriore, in prossimità del cervelletto".

La caratteristica più preoccupante di questa massa tumorale vascolare era che agiva come un vampiro, nutrendosi ed aumentando a dismisura il numero di vasi sanguigni e capillari di cui si componeva per farsi spazio e invadere le ossa craniche e le aree circostanti.

I professionisti che hanno eseguito l'intervento hanno rimosso il tumore nelle tre differenti sedi in cui si era annidato: il dottor Venturi ha aperto l'intervento embolizzando i vasi in modo da ridurre al minimo il sanguinamento durante l'operazione, il dottor Neri ha rimosso la parte del tumore dentro il collo, salvaguardando e isolando la carotide e la giugulare, il dottor Trabalzini ha eliminato la massa tumorale nella parte presente alla base del cranio, tutelando i nervi misti, fondamentali per garantire la parola e la deglutizione e, infine, il dottor Oliveri è intervenuto nella parte intracranica e intradurale per togliere l'ultima parte del tumore. "Fino a qualche anno fa - aggiunge il dottor Neri - questi pazienti erano considerati inoperabili.

Oggi grazie alla collaborazione tra colleghi e all'alta specializzazione possiamo raggiungere ottimi risultati, poiché ogni professionista dà il meglio di sé nel settore di competenza nell'interesse pieno e totale per la salute del paziente". (Adnkronos)

## DONNE PIU' IPOCONDRIACHE DEGLI UOMINI ALMENO QUELLE BRITANNICHE

Si lamentano di più, anche se stanno meglio e vivono più a lungo: le donne sono più ipocondriache degli uomini, almeno quelle britanniche. Lo rivelano le statistiche del governo Gb, dopo che i ricercatori dell'Office of National Statistics (Ons) hanno unito i dati di tre studi condotti in Inghilterra, Galles, Irlanda del Nord e Scozia. Così hanno potuto osservare che il gentil sesso è più propenso a dichiarare malanni e acciacchi, anche se le probabilità di morire nei 5 anni successivi sono meno alte di quelle registrate per il cosiddetto sesso forte.

Tanto che i medici si mostrano preoccupati per la minore consapevolezza che gli uomini sembrano avere circa il loro stato di salute e per la tendenza, tutta maschile, a sottoporsi meno a visite e controlli. Lo studio, condotto su una fascia di età che va dai 35 ai 74 anni, ha messo in relazione percezioni individuali del proprio stato di salute raccolte nel 2001 e la mortalità del campione censito nel quinquennio 2001-2006.

Commentando i risultati della ricerca Steve Field, presidente del Royal College of General Practitioners, ha detto che le donne sanno esprimere meglio il loro stato di salute: in altre parole, sono più consapevoli delle condizioni fisiche in cui versano. Per questo, a detta di Field, dovrebbero essere 'ingaggiate' per spingere gli uomini a segnalare prima eventuali problemi fisici. Peter Baker, Chief Executive del Men's Health Forum, sulle pagine online della Bbc sottolinea che i risultati sono in linea con ricerche precedenti.

In particolare, studi passati avevano dimostrato come gli uomini arrivano a una diagnosi di cancro o diabete molto più tardi delle donne. "Sono meno consapevoli dei sintomi - afferma - e più riluttanti nel chiedere aiuto".

Una perdita di tempo che il sesso forte paga a caro prezzo. "Arrivare tardi a una diagnosi - fa notare Baker - significa fare i conti con una malattia a uno stadio più avanzato e, pertanto, più difficile da combattere. E' un fatto estremamente preoccupante, non a caso il 40% degli uomini muore prima di aver compiuto 75 anni". (Adnkronos)

## L'ORTOPEDICO, CON IL CALDO ATTENZIONE ALLE INFRADITO

Sos infradito. Le calzature preferite dalle donne nella stagione calda possono danneggiare la salute dei piedi, in particolare tallone e volta plantare. A lanciare l'allarme è Andrea Bianchi, chirurgo specializzato in Ortopedia e traumatologia, che raccomanda piuttosto l'uso di sandali con chiusure e plantare, per garantire un miglior supporto al piede.

"La suola molto piatta, l'assenza di arco plantare e di ammortizzazione - spiega Bianchi - non offrono alcun supporto al calcagno e alimentano una cattiva postura e conseguenti infiammazioni tendinee". Chi indossa tutti i giorni le infradito, aggiunge lo specialista, è più soggetto a dolori al tallone, alla volta plantare e all'anca. La maggior parte di questi problemi è causata dai movimenti che il nostro corpo esegue per non far scivolare questo tipo di calzatura dal piede. Inoltre, chi le utilizza anche per lunghe camminate in città, specialmente in vacanza, avrà notato quanto siano scivolose, pericolose nella guida e spesso causa di infezioni generate dalle piccole ferite che si creano tra l'alluce e il secondo dito.

Sconsigliate anche le 'pantofole', oltre alle infradito classiche, perché non provviste di un laccetto che tenga fermo il piede. "Il dolore al tallone è molto diffuso - conclude l'esperto - Ogni anno cresce il numero di pazienti soggetti ad appiattimento delle volte plantari". Anche se la moda impera, dunque, meglio dunque optare per i sandali sportivi che garantiscono un maggior supporto al piede. (Adnkronos)

## TUTTI UN PO' BIPOLARI, DOPO CASI CELEBRI MALATTIA DIVENTA GLAMOUR

Nei momenti positivi, i pazienti si sentono euforici, hanno pensieri grandiosi, sono inclini a spendere incredibili somme di denaro, a parlare 'a macchina' e a passare intere giornate senza mangiare, o dormire. Possono vedere anche cose inesistenti, e sentire "le voci". Le depressioni che seguono sono estremamente profonde, e lasciano le 'vittime' in uno stato di prostrazione



che le rende abuliche e apatiche. Insomma, questa nuova moda delle auto-diagnosi non solo è ben lontana dalla realtà, ma può portare centinaia di persone ad assumere medicinali inutili e per questo pericolosi, scrivono gli psichiatri sulla rivista del Royal College of Psychiatrists. Nello studio, intitolato non a caso 'I Wan To Be Bipolar, A New Phenomenon', gli specialisti notano che i 'camici bianchi' stanno assistendo a ondate di aspiranti bipolari. Ormai questa condizione sembra aver acquisito una patina glamour, diventando quasi una 'garanzia' di creatività'. Secondo i dati del Nhs solo in Gran Bretagna circa 500.000 persone hanno una diagnosi di disordine bipolare. Ma dopo una serie di studi in materia alcuni ricercatori sospettano che negli anni si sia assistito a una sorta di 'falsa epidemia'. Il fenomeno delle malattie di moda ha, comunque, una lunga storia. Per restare in GB, ai tempi della regina Vittoria la melanconia era associata a emozioni e tormenti 'spia' di una sensibilità superiore al normale. Oggi il disordine bipolare 'fa rima' con la creatività'. Così, testimonia anche il medico di famiglia di Glasgow, Des Spence, "vediamo molte aspiranti vittime della nuova moda. E io stesso - conclude - ho dovuto convincere un certo numero di persone che in realtà non avevano questo problema". (Adnkronos)

# “ETICA E FOTOGIORNALISMO” DI FERDINANDO SCIANNA

Per l'autore rimangono regole linguistiche e di comunicazione, ma soprattutto un'etica interna, diverse tra il mercato dell'arte e il fotogiornalismo. Ferdinando Scianna, nasce a Bagheria, in Sicilia nel 1943. Compie all'Università di Palermo studi, interrotti, di Lettere e Filosofia. Nel 1963 incontra Leonardo Sciascia con il quale pubblica, a ventun'anni, il primo dei numerosi libri poi fatti insieme: Feste religiose in Sicilia, che ottiene il premio Nadar. Si trasferisce a Milano dove dal 1967 lavora per il settimanale L'Europeo come fotoreporter, inviato speciale, poi corrispondente da Parigi, dove vive per dieci anni. Introdotto da Henri Cartier-Bresson, entra nel 1982 nell'agenzia Magnum. Dal 1987 alterna al reportage e al ritratto la fotografia di moda e di pubblicità, con successo internazionale. Svolge anche, da anni, un'attività critica e giornalistica che gli ha fatto pubblicare numerosissimi articoli in Italia e Francia su temi relativi alla fotografia e alla comunicazione con immagini in generale. (Adnkronos)



## OMAGGIO ALLA POESIA DI VINCENZO CARDARELLI

Il Centro Studi e Ricerche “Francesco Grisi”, diretto da Pierfranco Bruni, con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per le biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore, organizza un incontro di studi sul tema: “La poesia dell'anima in Vincenzo Cardarelli”, che si è svolto il 31 marzo nella sala conferenza del Centro Studi e Ricerche “Francesco Grisi” a Carosino alle 19. All'incontro ha partecipato il docente emerito di estetica dell'Università del Salento Pio Rasulo con una relazione su “Cardarelli. L'uomo. Il poeta”, la saggista e docente del Liceo Moscati di Grottaglie Marilena Cavallo che affronterà il tema: “Cardarelli. La poesia dell'anima”, lo scrittore Pierfranco Bruni che si è soffermato su: “La parola e l'alchimia”. I lavori sono stati coordinati dal giornalista Floriano Cartani. Nel corso della serata sono stati letti brani delle opere di Cardarelli. Cardarelli a cinquant'anni più uno. Un percorso all'interno della poesia italiana del Novecento.

Su questo tema il Centro Studi “Francesco Grisi” ha già sviluppato una serie di incontri e di dibattiti analizzando intrecci tra poesia italiana e poesia spagnola, francese, americana, inglese. Cardarelli è rientrato in un tale progetto e la serata del 31 marzo ha chiuso una serie di incontri finalizzati proprio alla lettura del poeta dei ricordi e delle nostalgie. Cardarelli era nato a Corneto Tarquinia il 1° maggio del 1887. Il suo vero nome era Nazareno Caldarelli. Giovanissimo entrò negli ambienti giornalistici. Lavorò alla cronaca nera dell'“Avanti”. L'“Avanti”, allora, era diretto da Leonida Bissolati. Su questo giornale firma una rubrica dal titolo “Gocce di sangue”.

Partecipa, sempre negli anni che precedono la prima guerra mondiale, alla redazione della rivista letteraria “Lirica”. Si incontra con letterati e poeti come Rosso di San Secondo e Arturo Onofri. Ma l'anno che lo vede protagonista sul piano della cultura è il 1919 con la nascita de “La Ronda”, la quale vede la luce, anche se saltuariamente, sino al 1921. Cardarelli moriva al Policlinico di Roma il 15 giugno del 1959. (Adnkronos)

## IL LIBRO DI ERRI DE LUCA MESSO IN SCENA ALLA CAVALLERIZZA REALE DI TORINO

Dalla penna di Erri De Luca un libro che ha scalato la classifica delle vendite e che oggi va in teatro. “Il peso della farfalla”, alla Cavallerizza Reale di Torino dal 7 all'11 aprile, è una storia di montagna, o meglio di quella parte di montagna che vuole e riesce ancora a mettere distanza dal nostro vivere quotidiano. Quella montagna che ha altre regole, millenarie, altri ritmi ma soprattutto ha ancora valori. Il libro incrocia due esistenze entrambe forti ed inesorabilmente congiunte nella zona del tramonto, quella di un camoscio e di un cacciatore. Lo spettacolo vuole ripercorrere il libro di Erri De Luca senza allontanarsene mai. In scena quindi un cacciatore (interpretato da Marco Pejrolo) e il re dei camosci (interpretato da Sax Nicosia). I due personaggi si raccontano alternativamente e più si avvicina lo scontro più si fa incalzante il procedere delle parole in modo tale che, anche aiutati dalla musica, crescano l'intensità e l'emozione sino a quell'ultimo incontro. La storia dedica poi alcune pagine a una voce femminile che aiuta a conoscere meglio il cacciatore, interpretata da Gisella Bein. In scena un pianoforte e un violino a sottolineare la rarefazione del testo, come aria di montagna. La scenografia è composta di lunghe corde illuminate al loro estremo che cadono ognuna su di un attore, corde che cadono dal “cielo” e pedane di diverse altezze a dare il movimento proprio delle montagne. (Adnkronos)

# GIANNI BORGNA, LA DOLCE VITA UN IDEALE SPARTIACQUE NEL CINEMA COME NEL COSTUME DELL'ITALIA

*“Dal Piacere alla Dolce vita” settant’anni di storia di una Roma in pieno fermento*



Settant’anni di storia di una Roma in pieno fermento culturale. Una città vivace raccontata nel libro “Dal Piacere alla Dolce vita” da Gianni Borgna e Antonio Debenedetti, edito dalla Mondadori. “Abbiamo voluto raccontare, ricostruire il periodo in cui Roma diventa capitale e si trasforma - spiega Borgna - Da città sonnacchiosa con duecentomila abitanti, esplose dopo il 1870 diventando, oltre che capitale di uno stato unitario, una città in pieno fermento culturale, scientifico, artistico”. “Nascono in quel periodo tante esperienze e anche tante grandi figure, D’Annunzio è una di queste - continua l’autore - Infatti, nel libro partiamo proprio da ‘Il Piacere’, il romanzo di D’Annunzio che dà alle stampe nel 1889 dove descrive magnificamente la Roma di fine secolo, un po’ belle époque. Arriva a scrivere Il Piacere dopo che aveva fatto il reporter. Poi, naturalmente Pirandello, anche lui non romano ma ha vissuto a Roma per lunghi periodi che scrive all’inizio del secolo ‘Il fu Mattia Pascal’, ambientato ampiamente anche nella capitale già molto diversa da quella più glamour di D’Annunzio e del suo romanzo. A questa società letteraria si aggiungeranno Moravia, Pasolini, Gadda e tantissimi altri; nasce il cinema, quello sonoro e quello muto”. Nascono molti personaggi romani come Blasetti, Rossellini e tanti altri. C’è una vita musicale estremamente all’avanguardia che continua ad essere tale anche durante il fascismo. “C’è una Roma artistica che va dai grandi del Futurismo a Scipione che con Mafai e altri formano la prima scuola romana, per arrivare al dopoguerra con Guttuso, i figurativi, Burri e gli informali. C’è anche una Roma della scienza che purtroppo si spegnerà”. Basta ricordare Marconi, Volterra, Fermi che “con il gruppo di via Panisperna andrà in America e diventerà tra gli inventori della bomba atomica”. E’ una città che nonostante la guerra si sa riprendere, risollevare, inventa il cinema neorealista, Roma

città aperta, Rossellini, e poi la stagione contrassegnata da Pasolini, Moravia, Fellini fino alla Dolce Vita che Borgna definisce “un ideale spartiacque, non solo nel cinema ma molto anche nel costume dell’Italia”. Infatti il libro si conclude proprio “con questa trasformazione di Roma nella Dolce Vita. Dal papa dell’800 alla Dolce vita passano solo una settantina di anni, eppure tutto è cambiato radicalmente. Roma diventa glamour, diventa la Roma di via Veneto. Una Roma anche un po’ libertina come lo è la Roma di D’Annunzio”.

Una Roma papalina un po’ strana e contraddittoria ma molto vitale che gli autori hanno voluto raccontare anche per immagini. Nel libro, infatti, sono riportate tante foto inedite, assolutamente private, dall’archivio Luce e dall’archivio Primoli. “Ci sono foto con Eleonora Duse, D’Annunzio stesso. Alcune - continua Borgna - provengono dalla Scuola Romana; sono cose fantastiche, assolutamente inedite come De Chirico a Parigi poco più che vent’enne, oppure Guttuso giovanissimo quando è ancora futurista. Lo stesso Mafai ritratto al caffè mentre legge il giornale, oppure la Proclemer che è stata a lungo la moglie di Vitaliano Brancati”. Il libro vuole essere un racconto di quella Roma straordinariamente vitale, una città al passo con Parigi, Londra e New York “nonostante ci fosse una chiesa così intransigente, con il dominio di una Democrazia cristiana, e forse proprio in reazione a questo - sottolinea Borgna - Il mondo culturale era un mondo assolutamente vivace e vitale”. Una realtà che non esiste più: “forse quello che oggi non c’è una società culturale, letteraria. Allora c’erano i gruppi. C’era una società culturale dove ci si ritrovava, si parlava e si progettavano insieme delle cose. Oggi sono tutti un po’ più isolati. E’ cambiata la società. Quella di oggi è una società dove si va molto più di fretta”.





## VIENNA

### riscopre Mahler celebrando il suo rapporto con la città con una grande mostra

Vienna festeggia quest'anno con mostre e concerti il 150° anniversario della nascita di Gustav Mahler (1860-1911) che fu per dieci anni direttore della Staatsoper, l'Opera di Stato. Una serie di appuntamenti che proseguiranno nel 2011, in occasione del centenario della morte. Mahler assieme a Gustav Klimt, Arthur Schnitzler, Sigmund Freud, Adolf Loss, Otto Wagner, Hugo von Hofmannsthal è un nome simbolo della Vienna imperiale, che a cavallo fra Ottocento e Novecento, fu uno dei maggiori poli culturali d'Europa, con oltre 2 milioni di abitanti provenienti da 15 nazioni. La musica è al centro della vita intellettuale della città e protagonista indiscusso di quel periodo è proprio Gustav Mahler, che era nato in Boemia ma si era trasferito a Vienna all'età di 15 anni per studiare al Conservatorio. Il Museo del Teatro austriaco ospita nelle restaurate sale al primo piano la mostra più importante, "Gustav Mahler e Vienna" (dall'11 marzo al 3 ottobre 2010), incentrata sul ruolo che la città ebbe nella vita e nelle opere del compositore e sull'influsso che Mahler esercitò e continua ad esercitare sulla vita culturale cittadina.

L'itinerario mahleriano ruota attorno all'imponente edificio della Staatsoper. Per diventarne direttore, Mahler nel 1897 dovette rinunciare alla religione ebraica e convertirsi al cattolicesimo. Vale la pena fare una visita guidata di questo controverso edificio, molto criticato all'epoca della sua inaugurazione nel 1869 ma che oggi è ormai uno dei simboli consolidati della tradizione musicale viennese. Basterebbe citare i nomi che si sono succeduti a Mahler alla direzione dell'orchestra, da Richard Strauss a Herbert von Karajan, fino a Claudio Abbado. Gli interni sono sontuosi, con profusione di marmi, dorature, tappezzerie di seta. Nello Schwindfoyer si può vedere un busto in bronzo di Mahler, opera di Rodin, mentre le pareti della Gustav Mahler Saal (il suo ex studio) sono rivestite con una tappezzeria che riproduce scene dal Flauto Magico di Mozart.

Il decennio trascorso da Mahler alla direzione dell'Opera fu un periodo di grandi trasformazioni che avviarono la riforma della tradizione lirica. "L'opera deve rinascere a nuova vita in ogni sua esecuzione", sosteneva Mahler che non tollerava compromessi, puntava ad una completa fusione fra orchestra e cantanti e per le scenografie si avvaleva del geniale apporto di Alfred Roller. Un percorso documentato con manoscritti musicali e immagini

ni nello Staatsopernmuseum, il Museo dell'Opera che si trova appena oltre Operngasse.

Il percorso museale prosegue nella divertente e interattiva Haus der Musik, dove fra le stanze dedicate ai musicisti che hanno reso famosa Vienna, c'è naturalmente quella di Mahler. E' stata progettata da un pronipote, Peter Mahler, che ha voluto ricostruire un ambiente simile ad una foresta con documenti e fotografie appesi come foglie. La visita all'esposizione permanente dell'Arnold Schönberg Center, dove sono conservati manoscritti mahleriani, permette di documentarsi sull'evoluzione della musica moderna nel Novecento che trasse ispirazione proprio dalle opere di Mahler. C'è anche una Vienna più intima, dove si possono seguire le tappe fondamentali della vita di Gustav Mahler. La Karlskirche, capolavoro del barocco austriaco portata a termine nel 1737, è il luogo dove nel 1902 il quarantaduenne compositore sposò la diciannovenne Alma Maria Schindler, destinata ad essere poi conosciuta come Alma Mahler. La coppia andò ad abitare poco distante, in un bell'edificio progettato da Otto Wagner in Auenbruggergasse 2, vicino all'ingresso del Belvedere inferiore. Mahler dedicò ad Alma la sua Ottava Sinfonia, ma il legame fu felice solo per alcuni anni. La "più grande femme fatale del 20° secolo" ebbe una storia d'amore con Walter Gropius e Mahler, ferito, si rivolse anche a Sigmund Freud per uscire dalla crisi matrimoniale. Alma era oggetto di grande ammirazione per la sua avvenenza e la sua personalità nei circoli intellettuali viennesi e il suo nome è legato anche al pittore Oskar Kokoschka e allo scrittore Franz Werfel. Nel 1907, dopo la morte della figlia primogenita Maria Anna, Mahler decise di lasciare l'incarico al Teatro dell'Opera e di accettare l'offerta della Metropolitan Opera di New York. Per gli anni che gli resteranno da vivere - nel 1907 gli era stata diagnosticata una grave malattia cardiaca - farà la spola fra i due continenti, ma tornerà a Vienna per morirvi il 18 maggio 1911. E' sepolto insieme alla figlia Maria e alla moglie Alma nel cimitero di Grinzig. Tra i suoi ammiratori c'era anche Thomas Mann che, nel 1912, con il personaggio di Gustav von Aschenbach del racconto Morte a Venezia rende omaggio al compositore. E nel 1971 sarà Luchino Visconti nell'adattamento cinematografico dell'opera di Mann a utilizzare come colonna sonora la Quinta Sinfonia di Mahler.

# CAPPADOCIA, tra vulcani e pinnacoli di roccia

Scaturita dal ventre della terra, sagomata dalla lava incandescente, da tonnellate di ceneri solidificate, dal vento, dall'acqua, dagli anni. Milioni di anni. E' questa l'età della Cappadocia, che poi corrisponde all'età della geografia. Poco più di un'ora di volo da Istanbul, capitale europea della cultura per il 2010, il panorama cambia completamente.

Protagonista dello spettacolo del "paese dei cavalli di razza" (questo, in persiano, significa Katpatuka, da cui deriva il nome della regione) è la natura che si sostituisce all'opera dell'uomo che invece ha forgiato le bellezze di Istanbul. L'uomo alla Cappadocia si è adattato, osservando la roccia tufacea a strati, nata dalla sedimentazione delle ceneri e poi trasformata dal vento e dall'acqua in forme irreali di pinnacoli e coni, di funghi e anfratti. E l'uomo di questi anfratti si è impossessato, abitando le cavità, trasformandole in case e in santuari, dando vita a città sotterranee, cappelle e chiese affrescate con scene della storia religiosa dei cristiani.

Kayseri, antica Cesarea romana dove sorse la prima scuola dell'Anatolia e in cui lo spessore culturale si misurava con il numero di medrese che continuava a crescere, è uno dei punti di partenza per esplorare un triangolo di Turchia dalle forme bizzarre di cui Kayseri, appunto, rappresenta uno dei vertici insieme a Nevşehir e Nişde. Le tre cittadine racchiudono un territorio suggestivo e fiabesco, con guglie che si alternano a gole, crepacci a creste e dove, celate fra i dirupi, si trovano migliaia di cappelle dipinte, scoperte per caso da un prete francese, Guillaume de Jerphanion, che agli inizi degli anni Trenta si trovò a esplorare questa regione.

Da Kayseri ci addentriamo anche noi sulla terra figlia dei tre vulcani, uno dei quali si trova proprio alle porte della città, conosciuta per aver dato le origini a una specialità gastronomica che dalla Turchia venne esportata in Ungheria e Romania, dove fu ribattezzata "pastrami". La prelibatezza salata sembra aver lasciato il posto ai morbidi loukum spolverati di zucchero al velo e ai dolcetti di pasta sfoglia ripieni di pistacchi e intrisi di miele che richiamano i passanti dalle vetrine delle pasticcerie del centro.

Poco fuori città inizia la strada che conduce a Nevşehir lungo la quale si stagliano i camini delle fate", pinnacoli a forma di cono sormontati da massi, un po' cappelli un po' comignoli, che la leggenda popolare vuole che siano stati messi sui coni di pietra da divinità celesti. In realtà sono la fotografia della varietà della natura e soprattutto della roccia, la cui diversa consistenza si è piegata o ha resistito all'azione degli agenti atmosferici. Attorno alla vivace Ürgüp, colorata dei kilim prodotti dai suoi artigiani e decorata dalle finestre finemente scolpite, si concentrano i "camini" più belli. Mentre ascoltiamo i ricordi sull'originale biblioteca itinerante che in passato partiva dalla città a dorso d'asino per portare i libri verso i villaggi più lontani, ci prepariamo ad entrare nella straordinaria valle di Göreme.

Oltre quattro millenni di insediamenti umani, una miriade di



monasteri, cappelle e chiese rupestri i cui affreschi raccontano storie bibliche, aneddoti locali o riproducono particolari che sono serviti a dare loro un nome per poterle distinguere. Non stupisce l'abbondanza di immagini cristiane: l'intera area archeologica, protetta dall'Unesco, fu un importante centro monastico formato da tante piccole comunità religiose insediate sulle alture. Bisogna spostarsi di una trentina di chilometri per trovare un altro tipo di insediamenti, quelli delle città sotterranee.

L'antico abitato nei dintorni di Derinkuyu si spinge nel ventre della terra con venti livelli abitativi, sovrapposti secondo un preciso ordine. Si incontrano per primi gli spazi comuni, con i magazzini per stipare il cibo, le cisterne per raccogliere l'acqua, gli spazi adibiti al culto, poi - attraverso un impressionante sistema di scale - si scende nelle viscere della terra, nelle stanze sotterranee abitate dai cristiani perseguitati o dalla gente del posto che qui si rifugiava dagli attacchi dei predoni, attratti dalle ricchezze del luogo dovute alla posizione lungo le rotte commerciali e la Via della Seta. I visitatori più coraggiosi possono esplorare soltanto otto dei venti livelli sotterranei. Ed è già una bella prova, visto che i corridoi angusti e la luce ridotta mettono alla prova anche chi non soffre di claustrofobia. Silenzio e oscurità regnano anche nei cunicoli e nelle gallerie sotterranee di Kaymakli, più piccola ma altrettanto suggestiva. Sconsigliata però a chi soffre il buio, l'ansia e gli spazi ristretti: loro potranno concedersi lo spettacolare paesaggio della Cappadocia volando a bordo di una mongolfiera.

## CUTRUFO, ROMA GUIDA IL TREND POSITIVO IN TUTTA EUROPA

“Il turismo in Europa torna a crescere e possiamo affermare con certezza che Roma è il ‘portabandiera’ europeo di questa tendenza”. Lo ha affermato il vice-sindaco della Capitale, Mauro Cutrufo, che questa mattina, all’Auditorium dell’Ara Pacis, ha illustrato i dati delle previsioni sui flussi turistici in città durante le prossime festività pasquali.

In particolare, gli arrivi dei turisti per Pasqua sono stimati intorno alle 233.000 unità, mentre le presenze supererebbero di poco le 630.000. Entrambi i dati sono quindi in crescita rispetto all’anno scorso, quando gli arrivi si erano fermati a 221.000 e le presenze a 600.000.

“A diminuire invece - nota Cutrufo - è il dato che riguarda la spesa media sostenuta dai turisti in città. Ma lo stesso avviene in tutta Europa per via della crisi. In questo senso a Roma non si verifica un’inversione di tendenza”. Stando ai dati raccolti da EbtI (Ente Bilaterale Turismo della Regione Lazio), infatti, a Roma nel 2009 si è registrata una flessione della spesa media pro capite rispetto all’anno precedente del -3,4%, passando da 256 euro nel 2008 a 247 euro circa del 2009. Ancora, i dati raccolti dall’Istituto Piepoli su cittadini e turisti stranieri europei ed extra-europei, mettono in rilievo come su entrambe le categorie “la magia di Roma funziona ancora perfettamente” - come sintetizza il presidente dell’EbtI, Giancarlo Mulas, di Federberghi Lazio.

“Il livello di soddisfazione dei turisti infatti, è altissimo (88%), con punte massime su musei, gallerie ed eventi. Più critico invece - continua Mulas - è il giudizio dei cittadini residenti nella Capitale: sono appena il 54% quelli soddisfatti della pulizia cittadina contro il 92% dei turisti”.

“Non va sottovalutato infine - conclude Cutrufo - un dato molto importante: quello dei ritorni. Aumenta infatti la percentuale dei turisti che scelgono di tornare in città dopo una prima visita. Prova che Roma sa come accoglierli”. (Adnkronos)

## INFLAZIONE: ADICONSUM, BANCHE EROGHINO CREDITO A FAMIGLIE E IMPRESE GOVERNO CANTIERIZZI SUBITO OPERE INFRASTRUTTURALI

“L’aumento del tasso tendenziale dell’inflazione (+1,4%) è un altro dato, unitamente alla costante perdita di posti di lavoro, che indica inevitabilmente un’ulteriore futura compressione dei consumi in Italia ed allargherà il divario tra i consumatori con disponibilità di reddito e le fasce deboli della società”. Ad affermarlo in una nota è Pietro Giordano, il segretario nazionale dell’Adiconsum. I dati rilevati dall’Istat, a giudizio dell’associazione dei consumatori, “sono fortemente preoccupanti ed indicano con chiarezza che solo una nuova politica di sviluppo, sarà in grado di far ripartire la produzione e di conseguenza i redditi ed i consumi”. L’azione meritoria portata avanti dal Governo e le parti sociali imprenditoriali e sindacali, continua Giordano, “ha fatto sì che attraverso l’estensione ed il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali, centinaia di migliaia di famiglie reggessero, anche se tra mille difficoltà, l’impatto di una crisi economica profonda e dirompente. Alla luce dei dati Istat, però tutto ciò deve essere accompagnato da una reale politica di investimento, oltre che di mantenimento”. Il Governo, a giudizio di Adiconsum, con norme di urgenza “deve far ripartire e cantierizzare velocemente opere infrastrutturali medie e grandi che fungano da reale volano dell’economia e quindi dell’occupazione, con conseguente rilancio dei consumi”. Le Banche, che continuano a produrre dividendi per i propri azionisti, anche in periodi di crisi economica, “recuperino la loro funzione sociale primaria e investano una parte dei loro introiti sul credito alle famiglie ed alle imprese, anziché continuare ad investire unicamente su prodotti finanziari, con rischi di ulteriori bolle speculative”. (Adnkronos)

# UN NUOVO LOOK PER LA DIRECTORY DEI VIAGGI ECO LUXURY 2010

La copertina a sfondo bianco mostra l'immagine di due mani che contengono il mondo verde. Già dal primo impatto la nuova Directory Eco Luxury 2010 è chiaramente evocativa e comunica la filosofia del turismo responsabile. Nuova è la grafica di tutta la pubblicazione; prevale il colore bianco con ampio spazio a immagini fotografiche di grande impatto e descrizioni, quest'anno anche dei luoghi e resort, accanto ai progetti di tutela e sostenibilità del territorio e identità locali. La pubblicazione da quest'anno è bilingue, in italiano e in inglese come il sito internet [www.ecoluxury.com](http://www.ecoluxury.com), per facilitare la lettura nel nostro Paese e riconfermare il carattere internazionale del progetto e dell'iniziativa commerciale. La directory Eco Luxury 2010 è di ben 456 pagine rispetto alle 240 dell'anno scorso. Non si tratta, infatti, solo di un elenco di strutture come nella passata edizione ma di una vera e propria guida o addirittura di un annuario, per comunicare i progressi del modello e della filosofia che caratterizzano Eco Luxury.

La pubblicazione presenta quest'anno 147 lodge che usufruiscono del marchio Eco Luxury, rispetto agli 84 dell'anno scorso e ai 300 candidati. L'offerta, quindi si è ampliata e presenta, oltre a numerosi nuovi resort, in destinazioni già presenti nella passata edizione, nuovi Paesi come: Nuova Zelanda, Jamaica, e Bahamas, Messico, Brasile, Perù, Rwanda, Madagascar, Spagna, Francia, Giordania, Buthan, Laos, Cambogia, Malesia, Filippine e Giappone. Nuovo e di rilievo è anche l'editore della pubblicazione; si tratta della Casa Editrice De Agostini, che grazie ad un accordo di partnership con Viaggi dell'Elefante, permetterà di distribuire la directory, oltre che nelle migliori agenzie di viaggio e nei resort Ecoluxury, anche nelle librerie delle principali città italiane.



“Mai come quest'anno abbiamo avuto tante richieste di adesione nonostante la severa selezione e la crisi. - afferma Enrico Ducrot Amministratore delegato Viaggi dell'Elefante - Questo dimostra la decadenza del vecchio modello e come il modello nuovo sia valido e si stia sviluppando, stia diffondendo nel mondo gli immensi benefici del business responsabile di nicchia. Oggi il mercato è molto più grande e sensibile alle tematiche della sostenibilità di quanto noi tutti immaginiamo, ma il cliente è anche giudice severo. L'opportunità che le imprese oggi hanno sono evidenti, in particolare per il turismo”. (Adnkronos)



*fatti e pensieri*

**LETTORI**

SCRIVETE ALLA REDAZIONE DI FATTI  
E PENSIERI E VEDRETE PUBBLICATA LA  
VOSTRA LETTERA!  
[REDAZIONE@ITALARG.ORG](mailto:REDAZIONE@ITALARG.ORG)



IL MONDO IN ITALIANO

DA

CURSOS • EXÁMENES INTERNACIONALES • BECAS A ITALIA • TALLERES



DANTE ALIGHIERI DE RAMOS MEJÍA

Rosales 358, Ramos Mejía, Prov. de Buenos Aires, Argentina

Tel. 4656-3735 • [info@ladante.com.ar](mailto:info@ladante.com.ar) • [www.ladante.com.ar](http://www.ladante.com.ar)